



Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 i.v.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO

**Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224**

BILANCIO 2022

INDICE

Relazione sulla Gestione	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2022 di Cassa del Trentino	PAG.	12
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	31
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	36
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	44
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	44
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	45
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	PAG.	46
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	46
9. Azioni proprie	PAG.	48
10. Personale	PAG.	48
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	48
12. Informazioni ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175	PAG.	48
13. Differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2022	PAG.	48
14. Programma di valutazione del rischi di crisi aziendale e relazione sul governo societario e adeguatezza assetto organizzativo di cui all'art. 2086 C.C.	PAG.	49
15. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	52
Bilancio al 31.12.2022	PAG.	53
Nota Integrativa	PAG.	61
Parte A – Politiche contabili	PAG.	62
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	96
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	110
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	120
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	133
Conclusioni	PAG.	154
Relazione della Società di Revisione		==
Relazione del Collegio Sindacale		==

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Marco Radice*

Vicepresidente: *Andrea Giovanardi*

Consiglieri: *Marco Antoniazzi*
Benedetta Corazza
Debora Pedrotti

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Paolo Zanfei*

Sindaci effettivi: *Maddalena Carollo*
Catia Balduzzi

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO ITALIA S.p.A.

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

in un 2022 in cui sembrava finalmente rientrare la pandemia del Covid-19, l'inaspettata guerra in Ucraina ha inferto un quarto choc globale al fragilissimo ordine internazionale del XXI secolo, dopo gli attacchi alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, la crisi economico-finanziaria del 2007-08 e la pandemia scoppiata all'inizio del 2020. Il ritorno della guerra sul territorio europeo, come non accadeva da oltre settant'anni, è stato solo il più triste e deplorabile di una serie di "ritorni" che hanno caratterizzato l'anno appena concluso. A ciò si è infatti aggiunto il ritorno dell'inflazione a livelli che non si vedevano da quarant'anni, causata dalla vivace ripresa della crescita post-pandemica e dall'impennata dei prezzi dell'energia successivi allo scoppio della guerra. Conseguenza di ciò, si è assistito inoltre ad un ritorno a politiche monetarie restrittive da parte delle principali Banche Centrali, con un progressivo rialzo dei tassi d'interesse che porta con sé potenziali minacce di recessione economica.

In tale contesto, la Società ha confermato anche nel 2022 il ruolo di struttura di "sistema" che, forte della sua professionalità e competenza, ha consentito di dare un contributo attivo nell'attivazione di interventi di assoluto rilievo strategico a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale. Dalla promozione di progetti innovativi e strumenti finanziari volti alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, rigenerazione urbana e al sostegno dei settori economici locali (a cominciare dalla filiera alberghiera/turistica), al supporto consulenziale fornito nell'ambito del NAVIP unitamente alla valutazione delle numerose proposte di partenariato promosse/ricevute dalle amministrazioni pubbliche locali, fino al puntuale soddisfacimento delle esigenze finanziarie degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale.

Ma, soprattutto, l'esercizio appena trascorso si è fortemente caratterizzato per il rilevante impulso dato dal top management all'ottimizzazione della gestione della liquidità della Società, attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020 che ha portato ad un significativo incremento dei proventi finanziari.

L'attività di funding – a seguito di un confronto con le competenti strutture provinciali della Provincia in merito alla definizione dei fabbisogni finanziari ed al conseguente ricorso al mercato – è stata, invece, significativamente ridimensionata rispetto alle previsioni di budget iniziali e limitata all'attivazione delle linee di finanziamento residue destinate al co-finanziamento dell'investimento nel c.d. "Depuratore di Trento Tre".

La Società ha, pertanto, garantito, anche nel 2022, il suo sostegno operativo e finanziario alla Provincia autonoma di Trento e, più in generale, all'intero sistema pubblico provinciale muovendosi in un contesto di mercato di assoluta complessità caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza come di seguito meglio descritto.

Analisi di contesto

Nel corso del 2022 l'economia mondiale è stata colpita da diversi shock che ne hanno frenato il ritmo di crescita e che continueranno a gravare sulle prospettive a livello globale. La guerra in Ucraina continua a destabilizzare i mercati delle materie prime energetiche e alimentari mantenendo volatili i prezzi delle stesse. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica registratosi nel 2022 è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario. Dopo il picco raggiunto a giugno dai principali indicatori macroeconomici, gli indici mondiali compositi dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices, PMI) (esclusa l'area dell'euro) hanno seguito una traiettoria discendente. A novembre gli indici PMI sono scesi ulteriormente, portandosi al di sotto della soglia di espansione nei settori manifatturiero e dei servizi, sia nelle economie avanzate (esclusa l'area dell'euro) sia nei mercati emergenti.

L'attività economica globale si è indebolita nel quarto trimestre: il prodotto ha rallentato negli Stati Uniti e in Cina ed ha pressoché ristagnato in Giappone e nel Regno Unito. In Russia, nel 2022, il PIL, che prima del conflitto si stimava sarebbe cresciuto di quasi il 3 per cento, secondo l'istituto di statistica nazionale si è invece contratto del 2,1 per cento.

Secondo le proiezioni, la crescita del PIL mondiale, in termini reali, dovrebbe diminuire nel 2023, per poi recuperare gradualmente nel 2024 e 2025.

Per il 2023 si prevede che alcune economie emergenti siano in grado di meglio fronteggiare le attuali condizioni sfavorevoli in virtù di minori vulnerabilità macro-finanziarie rispetto ai precedenti cicli di inasprimento finanziario, in particolare in termini di più bassa inflazione, minori esposizioni debitorie denominate in dollari statunitensi e ridotti disallineamenti dei tassi di cambio. Nondimeno, permane una significativa eterogeneità persino all'interno di questo gruppo di paesi e le prospettive restano fragili per alcuni di essi, come la Cina, a causa delle difficoltà del settore residenziale e della recente recrudescenza dei contagi da coronavirus (COVID-19). Il più lento ritmo di crescita dei paesi dell'America Latina e l'intensificarsi della recessione in Russia frenano le prospettive di espansione per le economie emergenti.

L'interscambio a livello mondiale ha continuato a evidenziare una relativa capacità di tenuta nella prima metà del 2022 con gli effetti negativi della guerra tra Russia e Ucraina e le perduranti strozzature dal lato dell'offerta che sono stati in parte compensati dalla ripresa dei servizi di viaggio e di trasporto, a seguito della revoca delle misure di contenimento del COVID-19. Le importazioni su scala mondiale (esclusa l'area dell'euro) sono aumentate del 5,6 per cento nel 2022, ma la crescita dovrebbe rallentare all'1,9 per cento nel 2023, per poi registrare un rialzo al 3,3 per cento nel 2024 e mantenersi stabile nel 2025.

Le pressioni inflazionistiche rimangono elevate e generalizzate, riflettendo il livello ancora relativamente robusto della domanda, le condizioni tese nei mercati del lavoro e gli elevati prezzi dei beni alimentari, mentre le pressioni inflazionistiche legate ai beni energetici hanno iniziato ad attenuarsi con il calo dei prezzi di tali prodotti.

Le pressioni al ribasso sui corsi petroliferi sono derivate dalla minore domanda di petrolio sullo sfondo del rallentamento economico mondiale e dalle misure di chiusura in Cina. Il calo della domanda ha più che compensato la riduzione degli obiettivi di produzione dell'OPEC+ a novembre, mentre permangono notevoli incertezze sugli effetti dell'embargo imposto dall'UE e del massimale di prezzo sul petrolio russo attuato dai paesi del G7 lo scorso 5 dicembre. Il calo dei prezzi del gas in Europa ha rispecchiato condizioni meteorologiche molto miti registratesi nei mesi autunnali ed invernali che, insieme alla minore domanda di gas industriale e agli sforzi tesi a sostituire il gas russo intrapresi durante tutto il 2022, hanno fatto sì che l'UE disponesse, a metà novembre, di impianti di stoccaggio quasi pieni.

Per quanto riguarda l'economia statunitense, dopo due trimestri di moderata contrazione, tale economia ha registrato un ritorno alla crescita, seppure la domanda interna di fondo sia rimasta debole.

In Giappone il PIL in termini reali ha subito una contrazione inaspettata nel terzo trimestre del 2022 e una sostanziale stazionarietà nel quarto trimestre.

Nel Regno Unito le prospettive per l'attività reale si sono ulteriormente indebolite dopo la contrazione del PIL nel terzo trimestre a cui ha fatto da contraltare un aumento dello 0,5% nel quarto trimestre dell'anno.

In Russia l'economia è entrata in recessione, con il PIL, in termini reali, diminuito marcatamente nel secondo trimestre e rimasto, nel terzo trimestre, su un livello inferiore rispetto a quello precedente l'invasione dell'Ucraina.

Secondo quanto contenuto nel "Bollettino Economico" edito dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2023, le previsioni 2022 e 2023 dell'andamento del PIL sono indicate nella tabella seguente:

VOCI	PIL	Previsioni PIL	
	2022	2023	2024
PIL Mondo	3,2%	2,6%	2,9%
Giappone	1,1%	1,4%	1,1%
Regno Unito	4,1%	-0,2%	0,9%
Stati Uniti	2,1%	1,5%	0,9%
Brasile	3,0%	1,0%	1,1%
Cina	3,0%	1,0%	1,1%
India	6,7%	5,9%	7,1%
Russia	-2,1%	-2,5%	-0,5%

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e per tutte le previsioni, OCSE, OECD Interim Economic Outlook, marzo 2023. Valori tratti dal Bollettino Economico BI di aprile 2023.

Le stime contenute nel sopra citato Bollettino economico, con particolare riferimento alla crescita del PIL e all'inflazione dei principali paesi dell'Unione Europea, sono le seguenti:

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)					
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2022	2022 III Trimestre	2022 IV Trimestre	2022 dicembre	Marzo 2023
Francia	2,6	0,2	0,1	6,7	6,6
Germania	1,8	0,5	-0,4	9,6	7,8
Italia	3,7	0,4	-0,1	12,3	8,2
Spagna	5,5	0,2	0,2	5,5	3,1
Area dell'Euro	3,5	0,4	0,0	9,2	6,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. Bollettino Economico della Banca d'Italia di aprile 2023

Area Euro

Nella seconda metà del 2022, la crescita economica nell'area dell'euro ha subito un rallentamento: dopo l'aumento dello 0,3 per cento registrato nel terzo trimestre del 2022, nel quarto trimestre l'aumento si è limitato allo 0,1 per cento. Mentre la precedente forte crescita era stata determinata da un recupero della domanda di servizi ad alta intensità di contatto in seguito alla riapertura dell'economia dopo la revoca delle restrizioni collegate alla pandemia nella prima metà dell'anno, nel secondo semestre l'impennata dei prezzi dell'energia ha iniziato a frenare la spesa e la produzione, risentendo anche dell'impatto dell'indebolimento della domanda mondiale e dell'inasprimento della politica monetaria in molte delle principali economie.

In un contesto in cui la guerra in Ucraina continua a produrre conseguenze economiche che alimentano le forti spinte inflazionistiche, la fiducia dei consumatori e delle imprese è rimasta contenuta e il reddito disponibile reale progressivamente eroso con una riduzione della produzione, in particolare, nei settori a elevato consumo di energia. Seppure gli alti livelli delle scorte di gas naturale e le iniziative in corso per ridurre la domanda e sostituire il gas russo con fonti alternative abbiano consentito ai paesi dell'area dell'euro di evitare di dover imporre tagli alla produzione per ragioni energetiche, per il prossimo triennio i rischi di interruzioni dell'offerta di energia rimangono elevati, specialmente per l'inverno del 2023-2024. Peraltro, si stima che, nel medio periodo, con il riequilibrarsi del mercato energetico, la crescita economica dovrebbe recuperare sorretta dal rafforzamento della domanda esterna e dalla risoluzione delle strozzature residue dal lato dell'offerta, nonostante le condizioni di finanziamento saranno meno favorevoli.

Le proiezioni della BCE, diffuse nel mese di marzo 2023 ed elaborate prima delle tensioni finanziarie legate al dissesto di alcune banche internazionali, indicano un rallentamento del prodotto interno lordo nel 2023 (all'1,0 per cento, dal 3,5 dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (all'1,6 per cento in ciascuno dei due anni). Nel confronto con lo scorso dicembre, le stime per il 2023 sono state riviste al rialzo di 0,5 punti percentuali, per effetto sia del calo delle quotazioni energetiche sia della maggiore tenuta dell'economia registratesi negli ultimi mesi. Con riferimento all'inflazione, le proiezioni della BCE prevedono che, nello scenario di base, l'inflazione al consumo nell'area euro si ridurrebbe, dall'8,4 per cento nella media del 2022, al 5,3 nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,1 nel 2025. Nel confronto con lo scorso dicembre, tali proiezioni risultano inferiori di circa 0,8 punti percentuali nella media del biennio 2023-24, per effetto delle minori pressioni sui prezzi dei beni energetici, e di 0,2 punti nel 2025, principalmente per un apprezzamento del tasso di cambio. L'inflazione di fondo, prevista in lieve aumento nel 2023, al 4,6 per cento, scenderebbe al 2,5 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

Per quanto invece attiene alle proiezioni di finanza pubblica (dicembre 2022), esse evidenziano un saldo di bilancio - in rapporto al PIL - in miglioramento nel 2022 (portandosi al -3,5 per cento, dal -5,1 per cento del 2021), per poi scendere al -3,7 per cento nel 2023. Ulteriori miglioramenti sono attesi nel 2024 e, in misura minore, nel 2025, con le proiezioni che individuano il saldo di bilancio al -2,6 per cento del PIL. Dopo il forte aumento registrato nel 2020, il debito pubblico aggregato dell'area dell'euro dovrebbe ridursi e raggiungere l'88 per cento del PIL nel 2025, attestandosi, peraltro, a un livello ancora superiore a quello antecedente la pandemia (84 per cento). La flessione attesa è principalmente riconducibile ai differenziali favorevoli tra tasso di interesse e tasso di crescita, dato l'incremento del PIL in termini nominali che compensa ampiamente i persistenti, ancorché in calo, disavanzi primari.

Le misure di bilancio volte a proteggere l'economia dall'impatto degli elevati prezzi dell'energia dovrebbero essere temporanee, mirate e modellate al fine di preservare gli incentivi a un minore consumo di energia. Qualora le misure non soddisfacessero questi criteri potrebbero verosimilmente esacerbare le pressioni inflazionistiche, rendendo necessaria una risposta di politica monetaria più forte. Le politiche volte a migliorare la capacità di approvvigionamento dell'area dell'euro, soprattutto nel settore energetico, possono contribuire a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo.

Anche la dinamica salariale mostra un rafforzamento, che è sostenuta dal vigore dei mercati del lavoro e da un certo adeguamento delle retribuzioni volto a compensare i lavoratori per l'aumento dell'inflazione. Nel quarto trimestre le retribuzioni contrattuali nell'area dell'euro sono cresciute del 2,9 per cento su base annua così come

verificatesi nel terzo trimestre. Nonostante la dinamica salariale si stia rafforzando, e in alcuni paesi le richieste sindacali di aumenti in fase di rinnovo contrattuale siano consistenti, nel complesso dell'area i rischi di una spirale al rialzo tra salari e prezzi rimangono contenuti.

Il credito bancario alle imprese rimane robusto, grazie alla sostituzione delle obbligazioni con i prestiti bancari e l'utilizzo del credito per finanziare i più elevati costi degli investimenti e della produzione, mentre le famiglie si indebitano meno a seguito dell'inasprimento dei criteri per la concessione del credito, dell'aumento dei tassi di interesse, del peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e della minore fiducia dei consumatori.

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento e di ulteriori 50 punti base sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo dell'anno in corso, portando a 3,5 punti percentuali l'incremento complessivo dallo scorso luglio con il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema che si colloca al 3%. Nel mese di marzo di quest'anno, il Consiglio direttivo della BCE ha segnalato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le future decisioni sui tassi ufficiali alla luce dei dati che si renderanno disponibili; queste saranno assunte in base alle prospettive di inflazione (tenuto conto dei nuovi dati economici e finanziari), alla dinamica dell'inflazione di fondo e all'intensità di trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio ha, inoltre, annunciato che continuerà a seguire con attenzione le tensioni in atto sui mercati finanziari ed è pronto a intervenire quando necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

Possibili tensioni sui tassi di interessi potrebbero derivare dalla decisione del Consiglio direttivo della BCE di ridurre il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP). Infatti, dall'inizio dello scorso marzo e fino a giugno 2023 tale programma si ridurrà in media di 15 miliardi di euro al mese, per effetto del reinvestimento parziale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il ritmo di diminuzione successivo sarà stabilito dal Consiglio direttivo, ma resterà comunque misurato e prevedibile. Per il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) è stato confermato che il pieno reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza proseguirà almeno sino alla fine del 2024.

L'economia italiana

Alla fine del 2022 si è interrotta la fase di espansione dell'economia italiana soprattutto a causa della contrazione della spesa delle famiglie. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre dell'anno in corso la dinamica del PIL sarebbe tornata lievemente positiva, beneficiando della discesa dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. In particolare, ad una tenuta dell'attività nei servizi si sarebbe accompagnata una crescita nelle costruzioni e nella manifattura.

Per quanto riguarda il comparto industriale, nel quarto trimestre la produzione è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda mentre sarebbe tornata ad espandersi – seppur lievemente - nei primi tre mesi del 2023. Infatti, nella media dei primi tre mesi del 2023 il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat è migliorato in tutti i settori. Segnali positivi emergono anche dai PMI dei comparti manifatturiero e dei servizi che, nello stesso periodo, sono tornati su livelli compatibili con un'espansione dell'attività, per la prima volta dal secondo trimestre del 2022. I giudizi sulla situazione economica generale continuano a recuperare, sospinti dalle valutazioni sulla domanda e dall'attenuarsi delle difficoltà legate ai prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi.

Nel quarto trimestre dello scorso anno il debito complessivo delle società non finanziarie italiane in percentuale del PIL è sceso di circa un punto rispetto al trimestre precedente (al 67,8 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Tale rapporto si colloca molto al di sotto della media dell'area dell'euro (105,5 per cento). Nello stesso periodo la liquidità detenuta dalle imprese su conti correnti e depositi è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente (in particolare la componente dei depositi a scadenza), mantendendosi su livelli elevati nel confronto storico.

Per quanto riguarda le famiglie, la spesa per consumi è decisamente diminuita nel quarto trimestre del 2022, riflettendo l'impatto negativo dell'inflazione sul potere di acquisto, seppure in parte mitigato dagli interventi governativi mentre l'insieme degli indicatori congiunturali prospetta una sostanziale stazionarietà dei consumi nei primi mesi del 2023. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire (attestandosi al 5,3%), riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nel quarto trimestre dello scorso anno il debito delle famiglie italiane in rapporto al proprio reddito disponibile lordo è diminuito rispetto al trimestre precedente, al 62,5 per cento (94,1 per cento nell'area dell'euro). Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie si è ridotto, al 41,7 per cento (57,2 nell'area dell'euro).

Nel quarto trimestre del 2022 le esportazioni sono tornate a salire, mentre le importazioni sono diminuite; nei primi mesi dell'anno in corso le vendite di beni all'estero avrebbero rallentato, pur crescendo più degli acquisti. Il saldo di conto corrente è tornato positivo alla fine dell'anno grazie alla discesa dei prezzi energetici. Seppure gli investitori non residenti abbiano ridotto la loro esposizione in titoli di Stato italiani, la posizione sull'estero rimane significativamente creditoria. A tale riguardo, valutato al netto degli scambi di beni energetici, nel 2022 il saldo mercantile, pur riducendosi, è rimasto ampiamente positivo (83,5 miliardi, da 94,4 nel 2021); nello stesso periodo il surplus della bilancia turistica è raddoppiato, tornando sui valori precedenti la pandemia, ma è stato controbilanciato dal peggioramento dei saldi dei trasporti e degli altri servizi. Il conto capitale ha registrato un attivo di 10,3 miliardi (da 1,0 nel 2021), grazie all'utilizzo di parte dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Come detto, lo scorso anno gli investitori esteri hanno effettuato vendite nette di titoli di portafoglio italiani, soprattutto pubblici (75,1 miliardi di euro), in un contesto di emissioni nette molto contenute da parte del Tesoro mentre gli operatori residenti, soprattutto banche e assicurazioni, hanno investito 78,7 miliardi in attività estere di portafoglio, dei quali oltre l'80 per cento in titoli di debito a lungo termine. Alla fine di dicembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 73,7 miliardi, pari al 3,9 per cento del PIL.

Nel corso del 2022 è proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo.

Per quanto attiene al settore del credito, tra novembre e febbraio 2023, la dinamica dei prestiti bancari si è fortemente ridotta, in particolare per quelli alle imprese, risentendo dell'aumento dei costi di finanziamento e di criteri di offerta più stringenti. In particolare, nel mese di febbraio di quest'anno il credito al settore privato non finanziario è diminuito del 3,2 per cento per effetto della forte riduzione di quello alle imprese. Queste ultime hanno effettuato ingenti rimborsi, attingendo all'ampia liquidità che detenevano presso le banche. La contrazione riflette un indebolimento diffuso a tutti i settori e in particolare il calo nei servizi. La crescita dei prestiti alle famiglie si è sostanzialmente annullata, principalmente per il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nonostante le recenti tensioni, seguite al dissesto di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera, il sistema bancario italiano si trova in condizioni migliori nel confronto con passati episodi di crisi. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto e nel 2022 redditività e patrimonializzazione dei gruppi bancari significativi sono salite.

Per quanto, invece, attiene alla finanza pubblica, nel 2022, tenuto conto anche della riclassificazione statistica di alcuni crediti di imposta relativi al comparto edilizio, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è stato pari all'8,0 per cento, dal 9,0 del 2021. Il Documento di Finanza Pubblica (DEF) recentemente approvato dal Governo indica una stima del deficit per l'anno in corso al 4,5% del PIL, del 3,7% nel 2024, del 3% nel 2025 e del 2,5% nel 2026 con una stima di crescita del PIL nel 2023 all'1%, all'1,5% nel 2024, all'1,3% e all'1,1% rispettivamente nel 2025 e 2026. La riclassificazione determina una diversa ripartizione temporale del costo di questi benefici fiscali (ora classificati come "pagabili" e contabilizzati per l'intero ammontare maturato nell'anno di formazione del credito, anziché negli anni in cui quest'ultimo viene progressivamente utilizzato), che non modifica la sua dimensione complessiva né l'impatto sul debito. Il peso dell'indebitamento sul prodotto è diminuito di oltre 5 punti percentuali, anche grazie alla dinamica favorevole

del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale del PIL. Il DEF stima il peso del debito pubblico in rapporto al PIL al 142,1% nell'anno in corso rispetto al 144,4% del 2022 e stima una diminuzione di tale rapporto al 141,4% nel 2024 fino a giungere al 140,4% nel 2026.

Come evidenziato, l'andamento dell'attività economica - sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti - si è indebolita negli ultimi mesi dell'anno, registrando, comunque, nel complesso del 2022, un aumento del 3,7% (rispetto al +7% del 2021). Le stime della Banca d'Italia (di gennaio 2023) prevedono che, per il triennio successivo, il PIL possa aumentare dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 per cento sia nel 2024 sia nel 2025. L'inflazione al consumo, dopo aver raggiunto un picco alla fine dello scorso anno, ha iniziato a ridursi (nel corso del primo trimestre del 2023 l'inflazione armonizzata al consumo è progressivamente diminuita, all'8,2 per cento in marzo, dal massimo del 12,6 raggiunto in autunno), riflettendo il marcato calo della componente energetica e proseguono i segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese delle famiglie e delle imprese.

Le proiezioni presentate nello scenario di base continuano a essere soggette a un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso. I rischi per l'inflazione sono invece più bilanciati: a quelli verso l'alto nel breve termine, principalmente connessi con possibili nuovi rincari energetici, si contrappongono soprattutto nel medio termine, i rischi al ribasso associati all'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

Economia Trentino Alto Adige

Nella prima parte del 2022 l'attività economica nelle province autonome ha continuato a espandersi, beneficiando della dinamica positiva delle esportazioni e dell'incremento della domanda interna. Per il complesso del 2022 gli Istituti di statistica provinciali prefigurano un incremento del prodotto superiore al 3 per cento, che permetterebbe il pieno recupero dei livelli pre-pandemici.

Nei primi nove mesi dell'anno 2022, le imprese dell'industria hanno segnato un marcato aumento delle vendite e delle ore lavorate; nel terziario la ripresa dei flussi turistici, che nella stagione invernale precedente si erano sostanzialmente annullati in ragione delle misure restrittive poste in essere per fronteggiare la crisi sanitaria, ha sostenuto l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio. Il settore edile è ulteriormente cresciuto in Trentino, beneficiando degli incentivi governativi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, e ha osservato una stabilizzazione in Alto Adige, dopo una prolungata fase di espansione.

Peraltro, le incertezze relative al quadro macroeconomico e l'aumento del costo del credito hanno comportato, nella prima parte dell'anno, un indebolimento della domanda di prestiti per investimenti, più marcata in Alto Adige, che si è tradotta in un rallentamento dei finanziamenti alle imprese, anche a quelle di maggiore dimensione. I prestiti alle piccole imprese si sono ridotti in entrambe le province dopo la significativa espansione registrata tra il 2020 e il 2021 in connessione con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica.

Nel dettaglio, nel primo semestre del 2022 l'attività industriale ha continuato a crescere in entrambe le province, beneficiando dell'aumento della domanda estera e della ripresa di quella interna. Peraltro, le prospettive del comparto sono influenzate negativamente dal forte incremento dei costi energetici e dalle perduranti difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Nel primo semestre del 2022 le esportazioni in valore sono cresciute in misura considerevole in entrambe le province, proseguendo la dinamica iniziata nella seconda parte del 2020 e beneficiando della maggior competitività dovuta al deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. L'incremento rispetto al primo semestre del 2021 è stato pari al 20,9 per cento in Trentino e al 13,6 per cento in Alto Adige.

In Provincia di Trento, i dati forniti dalla Camera di Commercio evidenziano - per il primo semestre del 2022 - una sensibile crescita dei fatturati delle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio che hanno beneficiato della ripresa dei consumi delle famiglie residenti e dei flussi turistici.

Dopo il marcato aumento registrato a dicembre del 2021, i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno rallentato in Trentino mentre hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti in Alto Adige; a giugno 2022 il tasso di crescita sui dodici mesi era pari rispettivamente al 4,9 per cento in provincia di Trento (6,2 a dicembre 2021) e al 7,0 per cento in quella di Bolzano (dal 6,5). In Trentino, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia i prestiti destinati al finanziamento dei consumi hanno segnato - alla fine del primo semestre - un incremento sostanzialmente in linea con quello di dicembre 2021; per contro si è arrestata la crescita delle altre tipologie di finanziamenti che pesano per circa un quinto del totale e che comprendono i mutui diversi da quelli per l'acquisto di abitazioni e le aperture di credito in conto corrente.

Le condizioni di finanziamento, pur rimanendo nel complesso ancora favorevoli, sono peggiorate trainate dall'incremento del costo dei nuovi mutui a tasso fisso.

Nella prima parte del 2022 si sono consolidati i segnali di rafforzamento del mercato del lavoro delle province autonome emersi già nel corso del 2021. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati nella media del primo semestre del 2022 è aumentato del 5,4 per cento in provincia di Trento e dell'8,9 in quella di Bolzano nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (3,6 per cento nella media italiana), recuperando i livelli pre-pandemici. Considerando la popolazione tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione è cresciuto di 4,3 punti percentuali in Trentino (al 69,1 per cento) e di 5,3 punti in Alto Adige (al 73,5 per cento; 2,7 punti in Italia al 59,8 per cento). L'aumento ha interessato in misura simile entrambi i generi in provincia di Trento ed è stato più marcato per le donne in quella di Bolzano. Nel complesso dei primi otto mesi del 2022 sono state create circa 8.700 posizioni lavorative in Trentino e 10.300 in Alto Adige.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2022 DI CASSA DEL TRENTO

ASSISTENZA ALLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Relativamente agli interventi a supporto dei processi di sviluppo economico del territorio provinciale si rappresenta quanto segue:

Fondo Crescita Trentino - La Giunta provinciale, con provvedimento n. 2486 del 22 dicembre 2022, ha autorizzato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. di una quota del capitale sociale di Euregio Plus SGR S.p.A., ai sensi dell'art. 22 della Legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9. La Provincia ha, quindi, rilevato l'opportunità di integrare la precedente impostazione (selezionare con gara la SGR da incaricare di costituire e gestire Fondi) prevedendo di ricorrere ai Fondi attivati da Euregio Plus in aggiunta a quelli attivati con la promozione di Cassa del Trentino. A tal fine la Giunta ha deciso di confermare l'aumento della partecipazione diretta della Provincia in Euregio Plus, passando dal 4% al 45%. Contemporaneamente è stato disposto che la Provincia utilizzerà le risorse di Cassa del Trentino per alimentare la provvista da mettere a disposizione di Euregio Plus. Pertanto, secondo lo schema operativo così congegnato il socio sarà la Provincia autonoma di Trento, mentre il braccio operativo che metterà a disposizione le risorse sarà Cassa del Trentino.

EuregioPlus SGR ha già istituito alcuni Fondi e, in particolare, un Fondo PMI (operativo nel segmento debito) ed un Fondo Alberghi. Si tratta di settori di particolare interesse per l'economia del Trentino. Anche in ragione delle indicazioni della Direzione Generale della Provincia di Trento - una volta completato il percorso di configurazione della SGR quale società in house della PAT - Cassa del Trentino attiverà le necessarie istruttorie per valutare la partecipazione nei due citati fondi con sottoscrizione di quote nell'ordine di 5-10 milioni di Euro per ciascun Fondo.

Promozione Fondo Alberghi per strutture in sofferenza - In aggiunta al Fondo Alberghi promosso da EuregioPlus è in fase di approfondimento uno strumento più “strutturale” per le situazioni che presentano maggiori difficoltà: il Fondo immobiliare rivolto alle strutture in sofferenza finanziaria con buone capacità gestionali. L'imprenditore che si trova nella necessità di ridefinire il business model e di effettuare ingenti investimenti di riqualificazione della struttura, ma che presenta un livello di indebitamento già eccessivo ed oneroso (classificato dalle banche in sofferenza) potrebbe valutare con attenzione l'opzione di conferire l'asset e il relativo debito ad un Fondo immobiliare con focus sul Trentino. Sarà compito della Società di Gestione del Risparmio che gestisce il Fondo immobiliare (EuregioPlus SGR o altra SGR) ottimizzare il debito pregresso, definire – con supporti specialistici – business model adatti e concordare con l'imprenditore un Piano di investimento da realizzare celermente ed in grado di ridurre i costi ed incrementare i ricavi. La Provincia, anche per il tramite di Cassa di Trentino, potrà compartecipare alle quote del fondo.

Inoltre, per gli alberghi a rischio chiusura è in fase di approfondimento l'attivazione di un fondo immobiliare che coinvolga sia aziende con crediti in sofferenza, sia strutture con crediti NPL ormai ceduti. La Provincia, anche per il tramite di Cassa di Trentino, potrà compartecipare alle quote del fondo per aziende non NPL o promuovere il coinvolgimento e l'iniziativa del privato negli altri casi, con stima di quote sottoscritte dalla Società nell'ordine di 5-10 milioni di Euro. Nei prossimi mesi potranno essere promossi degli strumenti, che prevedano l'iniziativa di privati, per adeguare gli alberghi ormai abbandonati che potrebbero essere destinati ad alloggi per i lavoratori del settore del turismo o di altri settori.

Fondo Rigenerazione Urbana - Con Delibera della Giunta provinciale n. 771 dd 14 maggio 2021 è stato approvato il *Protocollo d'intesa che ha come oggetto la «Costituzione di un Tavolo di lavoro per gli approfondimenti concernenti il progetto di promozione e lancio di un Fondo per la rigenerazione urbana di aree ubicate prevalentemente nei Comuni di Trento e Rovereto»* con firmatari *CDP Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (gruppo CDP); Provincia autonoma di Trento; Cassa del Trentino S.p.A.; Patrimonio del Trentino S.p.A. (in-house PAT / competenze immobiliari); Comune di Trento e Comune di Rovereto.*

L'obiettivo è condurre analisi di fattibilità per rigenerazione urbana di aree nei comuni di Trento e Rovereto con attivazione di risorse pubblico-private e redazione di un memo conclusivo sulla fattibilità dell'operazione. Il Tavolo, convocato dalla Direzione Generale della Provincia di Trento e coordinato da Cassa del Trentino, si è riunito più volte per individuare un elenco di aree-immobili di proprietà pubblica potenzialmente interessate nonché il mix di contenuti sociali ovvero housing sociale, senior e temporary housing.

Successivamente, la Direzione Generale ha ravvisato la necessità di avviare la fase dell'analisi di fattibilità attraverso l'attivazione di due nuovi gruppi ristretti dedicati, rispettivamente, agli approfondimenti di natura tecnico-economico-finanziaria ed ai contenuti sociali. In data 23 novembre 2022 c'è stata la prima riunione dei due gruppi ristretti per la condivisione della pianificazione della fase di fattibilità.

Nel corso del mese di ottobre 2022 è stato lanciato da Cassa Depositi e Prestiti il Fondo Nazionale Abitare Sostenibile (FNAS) per promuovere la rigenerazione urbana e rispondere al crescente fabbisogno di infrastrutture sociali, relative all'istruzione (studentati), alla sanità (senior housing) e all'abitare (housing sociale e temporary housing). Tale Fondo dovrebbe contribuire alla realizzazione del progetto con un intervento stimato nell'ordine del 50% del valore dell'investimento complessivo.

Fondo Agricoltura – Cassa del Trentino ha fornito supporto per le analisi economico-finanziarie relative al processo per l'attivazione di un Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca (FRI) per il settore agricolo. Sono stati attivati pertanto i confronti con gli esperti di Cassa Depositi e Prestiti sul tema e, al medesimo tempo, sono stati condotti i primi approfondimenti su imprese target, soglie di attivazione misura, risorse provenienti dalla programmazione europea per contributi su investimenti e previsione in finanziaria provinciale di un contributo in conto interessi.

ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED ASSISTENZA ALLA PROVINCIA E AD ALTRE AMMINISTRAZIONI E/O ENTI STRUMENTALI DELLA PROVINCIA

In attuazione della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino (da ultimo integrata con D.G.P. n. 586 del 16 aprile 2021) la Società ha fornito supporto di natura economico finanziaria - previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT - a numerose entità del sistema pubblico provinciale; di seguito le principali attività svolte (in parte giunte a conclusione ed in parte in corso):

1. NAVIP: con provvedimento n. 1329 del 6 settembre 2019 la Giunta provinciale ha confermato l'istituzione, presso la Direzione Generale della Provincia, del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici ("NAVIP"); il coordinamento del NAVIP è affidato al Direttore Generale della PAT. Cassa del Trentino, nella citata deliberazione della Giunta provinciale, è stata chiamata a far parte del NAVIP con il proprio Direttore Generale e con il Responsabile dell'Area Finanza, Progetti e Partecipate, nonché a fornire supporto al NAVIP per i profili economico-finanziari. Nel corso del 2022 sono state oggetto di approfondimento 12 Proposte di Partenariato Pubblico Privato (per alcune di esse l'attività di valutazione segue quella effettuata nel 2021) in diversi ambiti: servizi in Sanità, trasporti, rifiuti, riqualificazione energetica, illuminazione pubblica, impianti sportivi. Il valore di concessione delle Proposte valutate ammonta complessivamente a circa 2 miliardi di Euro.
2. Nuovo Ospedale del Trentino: la procedura per l'affidamento della concessione della progettazione, costruzione e gestione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino mediante lo strumento della finanza di progetto ha subito, nel corso del 2022, una battuta d'arresto per effetto della mancata approvazione da parte del Responsabile del Procedimento del progetto preliminare prodotto dal promotore designato Guerrato S.p.A.. La Giunta provinciale, con delibera n. 1667 del 19 settembre 2022, ha deciso di riconsiderare il modello contrattuale ed il sistema da utilizzare per la scelta del contraente al fine di soddisfare le esigenze di natura sanitaria oltre alle mutate esigenze socio-economiche e finanziarie maturate, prevedendo la nomina di un Commissario Straordinario.
3. Centrale idroelettrica Meledrio: operativa da ottobre 2016 e destinataria di tariffa incentivata del GSE per 25 anni, la centrale è stata finanziata dal Comune di Dimaro-Folgarida in attuazione dell'art. 16 della L.P. n. 36/1993, al comma 3 bis 1 (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1182/2014) con il coinvolgimento di Cassa del Trentino. A supporto del Servizio Autonomie locali della Provincia, la Società elabora - d'intesa con il citato Comune - un report annuale di monitoraggio sui profili economico-finanziari dell'iniziativa.
4. Effetti economici COVID-19 - Concessione Cesenatico-Candriai: supporto all'UMST Gestioni Patrimoniale della PAT nelle valutazioni di natura economico finanziaria concernenti la 2^a procedura di revisione dell'equilibrio economico-finanziario del PEF della concessione di servizi per la valorizzazione dei complessi immobiliari di Cesenatico e Candriai affidata alla Cooperativa AERAT nel 2018, in conseguenza degli effetti economici della pandemia COVID-19.
5. Servizio di raccolta e trasporto di rifiuti: supporto alla Comunità della Vallagarina nelle analisi economico finanziarie concernenti una proposta Partenariato Pubblico Privato di concessione di gestione del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti (valore concessione 135 milioni di Euro) che hanno portato alla dichiarazione di pubblico interesse da parte della Comunità ed all'attivazione della procedura di gara (Decreto del Commissario della Comunità n. 65 del 16 giugno 2022).
6. Centro del Fondo: supporto al Comune di Tesero nelle analisi di natura economico-finanziaria concernenti le opzioni di valorizzazione del Centro, anche in vista dei nuovi investimenti per le Olimpiadi 2026; l'attività è stata svolta in stretta collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini.
7. Illuminazione pubblica: supporto al Comune di Vallelaghi nelle analisi economico-finanziarie concernenti una proposta di Partenariato Pubblico Privato volta alla riqualificazione del sistema di illuminazione pubblica.
8. Parco archeologico di Fivè: completamento della 2^a fase del supporto prevista dal Protocollo operativo per

l'anno 2022 - sottoscritto da Provincia autonoma di Trento, Comune di Fivè, Trentino Marketing S.p.A., Garda Dolomiti Azienda per il turismo e Cassa del Trentino - e finalizzato al consolidamento ed alla verifica dei positivi risultati conseguenti all'apertura del Parco Archeo Natura avvenuta il 26 giugno 2021. Il supporto prosegue per la valorizzazione e valutazione di forme di gestione anche con il coinvolgimento di privati nella gestione.

9. Centro sportivo polifunzionale San Michele all'Adige: supporto al Comune per la valorizzazione del nuovo Centro sportivo situato in località Grumo, composto da area giochi bambini, campi sportivi, spogliatori, zona spogliati e bar.

Protocollo Energia - In considerazione delle ricadute del conflitto in Ucraina e del forte aumento del costo dell'energia, con l'art 2 della legge provinciale 21 ottobre 2022 n. 11, è stata prevista una misura straordinaria a sostegno della liquidità degli operatori economici aventi sede legale o operativa in Trentino ovvero linee di finanziamento pluriennali concordate con il sistema del credito mediante Protocollo (Protocollo Energia). Cassa del Trentino ha supportato il Dipartimento sviluppo economico della Provincia di Trento nell'elaborazione e sottoscrizione di un Protocollo con le banche locali per la concessione di finanziamenti chirografari garantiti dai Confidi con durata massima di 8 anni, di cui 2 anni di pre-ammortamento; la PAT ha previsto uno stanziamento di 5 milioni di Euro annui per 2 anni da destinare al cofinanziamento degli oneri di pre-ammortamento. A seguito di approfondimenti e confronti con Banche e Confidi è stato approvato - con deliberazione della Giunta provinciale n. 2048 dell'11 novembre 2022 - lo schema di Protocollo che disciplina anche i criteri per la concessione dei contributi, calcolati sugli interessi dei due anni ammessi di preammortamento. L'obiettivo è quello di supportare le imprese trentine tramite finanziamenti bancari a condizioni competitive, con un contributo sugli interessi di preammortamento non solo per affrontare le criticità derivanti dal caro energia ma anche per sostenere investimenti per l'efficienza energetica. Al Protocollo hanno aderito Cooperfidi e Confidi Trentino Imprese e le seguenti banche: Cassa Centrale Banca e le Casse Rurali; Mediocredito Trentino Alto Adige; Volksbank e Sparkasse.

Dote finanziaria giovani e natalità - per l'attuazione della misura di cui all'art. 25 quater della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 "Dote finanziaria per l'indipendenza dei giovani" è stato fornito supporto all'Agenzia per la Famiglia. La misura prevede un ruolo fondamentale delle banche aderenti all'iniziativa in quanto i contributi previsti a favore delle giovani coppie, in caso di nascita di figli, andranno in abbattimento della quota capitale di prestiti bancari. L'iniziativa, molto innovativa, rappresenta una misura sperimentale che la PAT ha attuato per dotare il sistema trentino di un nuovo strumento, in stretta sinergia con le banche, per favorire l'indipendenza dei giovani e la genitorialità. Cassa del Trentino ha contribuito alla redazione del provvedimento attuativo con l'Agenzia e mediante confronti con banche, attività che si è concretizzata con l'approvazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1296 del 15 luglio 2022 con l'adesione di tutte le Casse rurali trentine e Cassa Centrale Banca.

PAT-ITEA - Cassa del Trentino ha fornito supporto al Dipartimento Salute e politiche sociali della PAT nelle analisi economico-finanziarie per individuare indicatori e parametri contabili e di bilancio al fine di determinare il finanziamento di ITEA (sotto forma di compensazione) per l'erogazione del servizio pubblico di edilizia sociale, secondo i principi stabiliti dalla disciplina sugli aiuti di stato per i servizi di interesse economico generale.

APSP - Cassa del Trentino ha fornito supporto al Dipartimento Salute e politiche sociali per l'analisi dei bilanci delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona trentine.

Il Fondo Housing Sociale Trentino

Tra gli strumenti finanziari attivati va citato il Fondo Housing Sociale del Trentino ("**FHST**"), lanciato nel 2014; il Fondo è stato costituito per la realizzazione di alloggi a canone moderato presso i Comuni del Trentino ad alta densità abitativa, oltre che per promuovere il settore dell'edilizia. Il FHST ha completato 500 alloggi su 23 immobili e sono in corso di completamento ulteriori 16 dell'ultimo immobile per complessivamente 516 alloggi dove i 24 immobili sono distribuiti nei 12 Comuni ad alta tensione abitativa. Cassa del Trentino provvede

all'attività di costante aggiornamento delle strutture provinciali competenti sull'avanzamento del progetto; nel 2021, dopo vari approfondimenti, è stata definita la disciplina della locazione con opzione di riscatto, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1741 del 20 ottobre 2021 che ha modificato la deliberazione n. 400 del 2 marzo 2012, concernente la promozione per la costituzione del FHST. Il Fondo potrà, dunque, stipulare contratti di locazione con contestuale riconoscimento della facoltà di riscatto della proprietà dell'alloggio; già in sede di bando di assegnazione dell'alloggio sociale, gli utenti potranno scegliere l'opzione di acquisto dell'alloggio con un sistema di accantonamento e con prezzo già concordato.

Il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige

Cassa del Trentino supporta gli uffici provinciali per gli aspetti inerenti l'avanzamento ed il monitoraggio del Comparto Trento del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, lanciato nel 2014 per sostenere i progetti di investimento delle imprese trentine. La Provincia autonoma di Trento rappresenta il principale quotista del FSTAA con circa il 66%; i restanti quotisti sono il Fondo di previdenza complementare Laborfonds e alcune banche del territorio. A distanza di 8 anni dall'istituzione, il Comparto Trento ha concluso 49 operazioni, investendo complessivamente 138 milioni di Euro in Trentino; l'importo investito risulta superiore alla dotazione del comparto (113,5 milioni di Euro) in quanto tiene conto degli importi giunti a scadenza e reinvestiti.

Monitoraggio BEI

In attuazione degli obblighi assunti nei contratti di prestito in essere, Cassa del Trentino, nel corso del 2022, ha inviato alla BEI – anche per conto di Trentino Trasporti e Patrimonio del Trentino – il report di Monitoraggio dell'avanzamento dei progetti co-finanziati dalla BEI (c.d. Framework Loan del 2012); d'intesa con l'Agenzia provinciale della Depurazione – ADEP, Cassa del Trentino ha inviato alla BEI anche il report di monitoraggio del progetto Depuratore Trento Tre.

Monitoraggio debito e garanzie PAT

Dal 2013 Cassa del Trentino - ai sensi dell'art. 9 della Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia e Cassa del Trentino - ha assunto un ruolo operativo di supporto alla PAT nell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento delle Amministrazioni pubbliche provinciali. La Società provvede alla raccolta dei dati necessari all'aggiornamento del database interno relativo alle operazioni finanziarie in essere e programmate degli enti e soggetti interessati dalla disciplina; la relazione sull'andamento del debito viene completata da Cassa del Trentino e trasmessa alla PAT semestralmente. La Società supporta altresì la PAT nel monitoraggio delle fidejussioni e garanzie autonome rilasciate ai fini della deliberazione della Giunta provinciale n. 617 di data 28 aprile 2014.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Nell'ambito del modello "one for all", Cassa del Trentino S.p.A. provvede a raccogliere i fabbisogni di tutti gli Enti del sistema pubblico provinciale e - d'intesa con le competenti strutture provinciali - ad acquisire dal mercato le risorse da destinare agli investimenti del territorio. In conseguenza dell'importante size di tali operazioni, nonché dell'elevato merito creditizio (PAT e Cassa risultano avere un rating di due notch superiore al rating dello Stato), la Società riesce a generare l'interesse di più operatori finanziari. Solo nel caso di ricorso alla Banca Europea per gli investimenti, in considerazione della finalità istituzionale della Banca dell'UE e dell'elevato rating della stessa (AAA), Cassa del Trentino procede direttamente al perfezionamento delle operazioni di provvista; resta ferma la verifica di Cassa del Trentino, in sede di attivazione delle linee di credito, che la quotazione della proposte dalla BEI risulti inferiore ai tassi applicati da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni di debito delle medesime durate.

In questo contesto, Cassa del Trentino svolge un'importante funzione di "cash pooling" del sistema pubblico provinciale, erogando, su richiesta dei soggetti beneficiari, e quindi solo in presenza dell'effettiva necessità, i finanziamenti spettanti utilizzando la liquidità disponibile - derivante anche dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale - oltre che quella reperita sui mercati finanziari. Per la spesa di investimento, Cassa eroga i fabbisogni ai comuni entro il 30 di ogni mese, previa verifica della situazione di cassa dell'ente: solo

qualora l'ammontare richiesto e dovuto sia superiore alla giacenza di cassa dell'ente, procede ad effettuare il pagamento. Ciò consente di ottimizzare la gestione della liquidità e, dunque, di contrarre nuovo debito solo nel momento in cui Cassa evidenzia esigenze finanziarie aggiuntive a quelle disponibili.

Giova precisare che per Cassa si tratta, per la maggior parte, di liquidità non libera, ma destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione consente di valorizzare tale liquidità solo per durate limitate ed in attuazione delle direttive provinciali in materia.

Più in particolare, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari".

Nel corso del 2020, con il supporto dell'advisor finanziario (Prometeia Advisor SIM S.p.A.) è stato avviato un processo di revisione della produzione di informazioni nelle aree di Risk reporting al fine integrare la reportistica sui rischi esistente, includendo la parte di Asset and Liability Management concernente la gestione dei crediti verso la Provincia ed i debiti verso i beneficiari delle risorse per gli investimenti. Il modello di Asset & Liability Management ("ALM") evoluto, tramite una stima comportamentale, consente di stimare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità investibile, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, Cassa si è dotata di una policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre 2020 - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

Con la policy viene esplicitato come la strategia di gestione degli impieghi debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM, viene inoltre estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono infine ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità", viene introdotto un limite monetario per il rischio di mercato di Business Model HTCS e Other, viene introdotto un riferimento specifico relativo alla gestione del rischio di liquidità.

Nel corso del 2022 le dinamiche inflazionistiche ed il conflitto in Ucraina hanno significativamente influito sull'andamento dei mercati finanziari; il comparto obbligazionario, in particolare, ha vissuto un'importante fase di rialzo dei tassi di rendimento anche in conseguenza delle misure adottate dalle Banche Centrali mondiali per contenere l'inflazione. La FED è stata la prima a dare inizio alla politica monetaria restrittiva ammettendo, già ad inizio 2022, che l'inflazione non poteva più essere considerata come transitoria.

Con il passare dei mesi la persistenza dell'inflazione, insieme ai ripetuti interventi della Banche Centrali, ha contribuito a determinare un forte incremento nei rendimenti dei titoli obbligazionari. Al fine di valorizzare la disponibilità in giacenza nei conti correnti, Cassa del Trentino si è attivata - a partire da marzo 2022 - intensificando le operazioni di impiego; ciò anche sulla base della delibera adottata da Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022 che ha previsto, in particolare, con decorrenza dal 1° febbraio 2022, l'attribuzione della delega in materia di gestione della liquidità della Società al Responsabile dell'Area Finanza, Progetti e Partecipate, di concerto con il Direttore Generale.

La Società ha, dunque, perseguito le seguenti finalità:

- rinegoziazione dei tassi creditori riconosciuti dalle banche presso cui era detenuta la liquidità, determinando tassi attivi - prossimi allo zero a inizio 2022 - a valori attorno al 1,6% a fine 2022; più

precisamente al 31.12.2022 risultano:

- in conti correnti Investment Grade giacenze per 75,5 milioni di Euro;
 - in conti correnti non Investment Grade giacenze per 101,7 milioni di Euro;
 - in un conto corrente “not rated” giacenze per 1,5 milioni di Euro;
 - ai valori sopra indicati si aggiungono impieghi in certificati di deposito/time deposit con controparti bancarie investment grade per ulteriori 82 milioni di euro e un deposito vincolato con scadenza 2027 per circa 39,9 milioni di euro con controparte non investment grade;
- estinzione di certificati di deposito perfezionati nel 2020 a tasso fisso e con cedola step-up ormai non più in linea con i rendimenti di mercato;
 - perfezionamento - attraverso una costante analisi del mercato, anche avvalendosi del supporto di Prometeia Advisor Sim S.p.A. - di una serie di operazioni con controparti di comprovata solidità, coerenti nelle durate con il modello ALM (comunque limitati a durate generalmente comprese tra 1 e 2 anni), impiego in strumenti finanziari quasi totalmente liquidabili anticipatamente.

Nel corso del 2022 sono stati negoziati diversi strumenti finanziari. In particolare, al 31 dicembre 2022 il portafoglio di Cassa del Trentino ammonta a 384,9 milioni di euro nominali e risulta articolato come segue:

- titoli di Stato per 254 milioni di euro nominali, di cui il 54% in scadenza entro 12 mesi;
- esposizioni verso banche con scadenza entro 12 mesi per 82 milioni di euro, ripartiti tra 3 banche con rating *Investment Grade*;
- conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 con saldo di 39,9 milioni di euro, verso controparte con rating *Non investment Grade* assistito da garanzia finanziaria;
- obbligazioni di agenzie governative per 9 milioni di euro nominali, con scadenza nel 2025 e 2028.

In considerazione di quanto sopra, circa il 57% di tali risorse investite è programmato in rientro entro il 31 dicembre 2023 e potrà essere utilizzato per la copertura degli eventuali fabbisogni ordinari della Società. Si rappresenta come siano destinati all'accantonamento per il rimborso di un prestito obbligazionario con profilo bullet emesso da Cassa del Trentino i seguenti strumenti finanziari (con indicazione del loro valore nominale al 31.12.2022): un conto corrente (0,7 milioni di euro), il conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 (39,9 milioni di euro), un'obbligazione emessa da agenzia governativa con scadenza nel 2025 (2 milioni di euro) e titoli di Stato con scadenza nel 2027 (10,1 milioni di euro).

Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel 2022, interessi attivi per oltre 5,5 milioni di euro, con un indice di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) abbondantemente superiore al 200%.

LA GESTIONE DEL DEBITO

In merito al ricorso al debito, la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari proposta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare all'attualizzazione dei contributi provinciali al fine di assicurare l'allineamento degli stessi con i trend di mercato. A tale riguardo, nel mese di agosto 2021 è stata modificata la Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, una nuova metodologia di determinazione dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali in annualità. Recependo il suggerimento della Commissione per il riassetto delle società pubbliche provinciali, a seguito della citata modifica della Convenzione, è stato previsto il coinvolgimento di un soggetto terzo nella valutazione dell'impostazione metodologica adottata da Cassa del Trentino.

In particolare, le modifiche si possono brevemente riassumere come segue:

- a) modifica dell'art. 14 "Tassi di attualizzazione", prevedendo che i tassi siano proposti alla Provincia da Cassa in base ad una metodologia elaborata dalla stessa Cassa e validata dall'Università degli Studi di Trento. Tale metodologia potrà essere oggetto di revisione in presenza di eventi rilevanti che ne rendano necessaria la revisione e comunque ogni 3 anni;
- b) introduzione di un nuovo art. 14 bis - con validità limitata al triennio 2022-2024 - in cui si prevede che, in caso di ricorso ad operazioni di indebitamento, Cassa del Trentino comunica alla Provincia il costo direttamente afferente all'operazione finanziaria (c.d. "tasso all-in") e la durata del finanziamento al fine di sostituire il tasso di attualizzazione vigente con il tasso interno di rendimento dell'operazione di provvista effettuata.

L'Università degli Studi di Trento ha validato, nell'agosto 2021, la metodologia seguita da Cassa del Trentino, rappresentando come la metodologia proposta dalla Società presenta un impianto razionale e conforme ai corretti principi di pricing di un contratto di finanziamento in base al suo rischio e al costo di provvista.

La deliberazione di Giunta provinciale n. 2265 del 13 dicembre 2022 ha confermato lo 0,75% come tasso di riferimento da applicare ai limiti di impegno di durata sino a 10 anni per l'esercizio finanziario 2022 (tale valore era stato identificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1887 del 9 novembre 2021) e fissato al 3,8% il tasso di riferimento da applicare ai limiti di impegno di durata fino a 10 anni per l'esercizio finanziario 2023.

Nel corso del 2022 la Società ha effettuato 2 operazioni di provvista finanziaria attraverso l'attivazione:

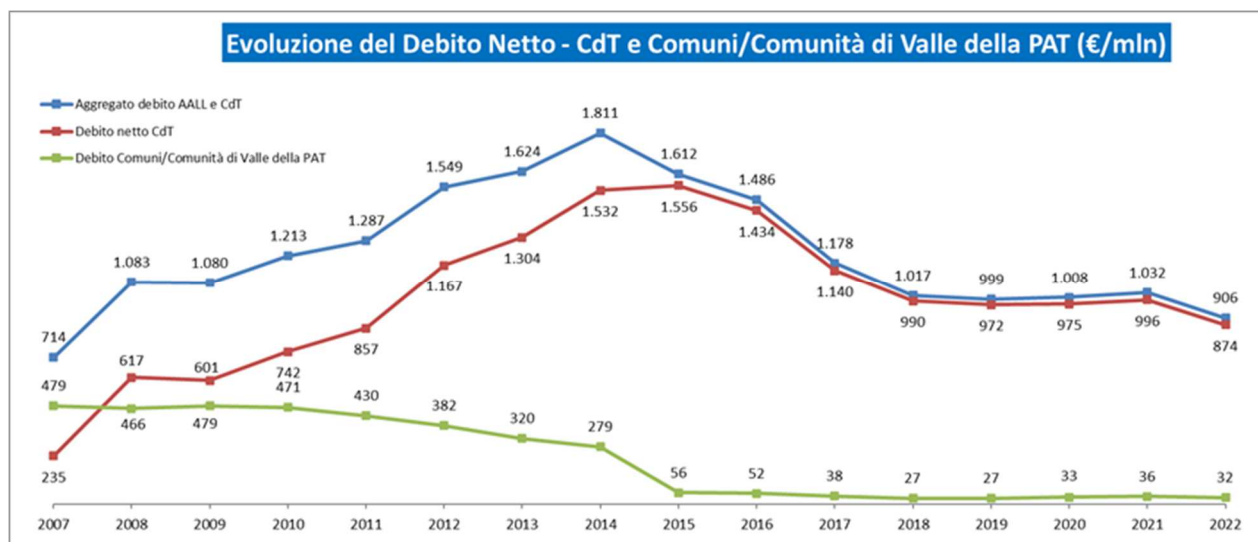
- i. della tranche finale, del valore nominale di **6.500.000,00 euro**, afferente al Contratto di prestito BEI-Cassa del Trentino finanziato al finanziamento del Depuratore di Trento Tre; l'operazione, sulla base di un rimborso in 19 anni in rate semestrali amortizing costanti, è regolata ad un tasso fisso dell'1,99%;
- ii. di un mutuo del valore nominale di **18.500.000,00 euro**. Il contratto prevede il rimborso a rate semestrali - per una durata di 20 anni - definite sulla base del tasso fisso del 3,07%.

Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha promosso ed attivato risorse BEI per 610,5 milioni di euro, utilizzate per 598,1 milioni di euro; residuano 12,4 milioni di euro che si prevede possano essere attivate entro il 2023. Le risorse BEI rappresentano circa il 43,7% del debito oneroso netto complessivo di Cassa del Trentino; tale indebitamento - tutto regolato a tasso fisso - si caratterizza per tassi contenuti.

Cassa del Trentino assicura la puntualità e la regolarità dei pagamenti, ottimizza la gestione delle risorse finanziarie della PAT, valorizzando il rating di assoluta eccellenza alla stessa attribuito dall'Agenzia FitchRatings, con un conseguente miglioramento delle condizioni di accesso al credito per il sistema pubblico provinciale.

Le operazioni che Cassa del Trentino effettua sul mercato sono sostitutive (e non aggiuntive) della pluralità delle operazioni che erano effettuate in precedenza da Comuni e Comunità di Valle a condizioni differenziate e sicuramente non ottimali. Con l'unica operatività di Cassa del Trentino, i Comuni, le Comunità di Valle e gli altri soggetti legati alla finanza provinciale possono quindi beneficiare dell'eccellente rating assegnato alla Società, inclusi gli enti di minore dimensione che non dispongono di rating autonomo.

Compito assegnato dalla PAT alla Società è anche il monitoraggio del debito dell'intero sistema pubblico provinciale; il grafico seguente, nel dare evidenza dell'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino, evidenzia quanto affermato in precedenza ovvero che le operazioni effettuate da Cassa del Trentino sono sostitutive delle operazioni di indebitamento dei Comuni / Comunità di Valle. Il grafico evidenzia, inoltre, la progressiva riduzione del debito della Società registratosi dal 2015, una sostanziale stazionarietà dei valori registratosi a partire dal 2018 fino al 2021, un nuovo calo del debito della Società nel 2022.



L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello "one for all"; la costituzione di un centro specializzato di poche risorse (Cassa del Trentino dispone di sole 15 unità) evita, infatti, che ciascun Comune / Comunità di Valle bandisca gare, contragga singoli mutui per finanziare gli investimenti e provveda al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte di ciascun Comune / Comunità di Valle ai mercati finanziari evidenzia evidenti diseconomie: i.) avendo Cassa del Trentino un rating superiore a quello dei Comuni / Comunità di Valle, le condizioni dei tassi di interesse applicate dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto a tassi applicati alle piccole operazioni di singoli Comuni / Comunità di Valle; ii.) Cassa, raggruppando una pluralità di progetti medio piccoli, riesce a conseguire le dimensioni necessarie per attivare le risorse BEI e gli investitori internazionali. Canali, questi ultimi, preclusi ai singoli Comuni / Comunità di Valle.

Nel 2022 è proseguito il regolare pagamento delle quote capitali ed interessi delle operazioni di indebitamento in essere.

Alla data del 31 dicembre 2022 il debito in essere di Cassa del Trentino risulta così composto:

Debito al 31/12/2022					
Isin	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
PAT	25.000.000	NO	\	31/12/2045	\
XS1131283480	150.000.000	SÌ	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SÌ	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SÌ	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
Mutuo BEI	160.000.000	SÌ	10/08/2020	10/08/2030	0,0510%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	30/06/2029	0,4600%
Mutuo Volksbank	34.000.000	SÌ	07/12/2021	30/06/2041	1,1740%
Mutuo BEI	42.000.000	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	85.574.164	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	6.500.000	SÌ	31/05/2022	31/05/2041	1,9900%
Mutuo BPM	18.500.000	SÌ	20/07/2022	30/06/2042	3,0700%

Totale debito nominale contratto in essere (€)	1.613.745.164
Totale debito residuo nominale in essere (€)	925.466.853

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino; ad oggi sono state perfezionate quattro operazioni tra la Società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- contratto "*Public Infrastructure/A*" per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 85 milioni di euro;
- contratto "*Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities*" per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 174 milioni di euro;
- contratto "*Trattamento Acque*" per il cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre, per un ammontare di 52,5 milioni di euro;
- contratto "*Trento infra renewable energy & other prior ii/b*" per il cofinanziamento del 90% (alla luce dello stato emergenziale derivante dalla pandemia da COVID-19), per un ammontare di 300 milioni di euro.

Si riportano, di seguito, gli utilizzi delle risorse BEI attivati da Cassa a valere sulle linee assegnate:

- 2012: 50 milioni di euro, tasso fisso dell'1,959%, interamente rimborsato a dicembre 2022;
- 2013: 35 milioni di euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2014: 125 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,390%;
- 2014: 25 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%;
- 2015: 24 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,069%;
- 2018: 25 milioni di euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,760%;

- 2020: 160 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,051%;
- 2021: 85,6 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2021: 42 milioni di euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2022: 6,5 milioni di euro, rimborso in 19 anni, tasso fisso del 1,99%.

In conseguenza dei rimborsi già effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing* e regolate a tasso fisso), al 31 dicembre 2022 il debito residuo BEI ammonta a 340,4 milioni di euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA PROVINCIA, REGIONE AUTONOMA TRENINO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tra il 2013 e il 2018 la Provincia autonoma di Trento ha erogato a favore di Cassa del Trentino 25 milioni di euro di finanziamenti a tasso zero rimborsabili in un'unica soluzione alla scadenza (2045), finalizzati per la maggior parte alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

Unitamente ai finanziamenti sopra citati, Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di euro, ed in particolare un primo finanziamento del valore di 50,571 milioni di euro con scadenza nel mese di giugno del 2028, un secondo finanziamento del valore nominale di 12 milioni di euro con scadenza nel mese di ottobre del 2029 ed, infine, un terzo finanziamento del valore nominale di 60 milioni di euro con scadenza nel mese di aprile del 2035. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch'essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

PIANO PRIVATIZZAZIONI

Nel corso degli ultimi anni Cassa del Trentino ha attivato un importante piano di privatizzazioni, cedendo sul mercato 5 società. Per completare il piano di dismissione non più strategiche manca la sola cessione della partecipazione del 19,89% detenuta in Infrastrutture C.I.S. S.r.l. ("**Infracis**").

La Deliberazione di Giunta provinciale n. 514 del 12 aprile 2019 aveva sospeso la cessione di Infracis da parte di Cassa del Trentino e Trentino Sviluppo S.p.A. "*in quanto detta società detiene partecipazioni in A22 e Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura di trasformazione in house*". Per la tratta autostradale Brennero – Modena il legislatore ha autorizzato la presentazione della proposta di finanzia di progetto in luogo della trasformazione in house di A22. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 160 del 3 febbraio 2023 è stato stabilito che "*In ragione della procedura in corso per la tratta Brennero – Modena, di diretto interesse per questa Provincia, si prevede quale nuovo termine per la cessione il 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente termine fissato al 31 dicembre 2022)*".

Il termine entro il quale Cassa del Trentino dovrà procedere alla cessione della propria partecipazione è, dunque, stabilita al 31 dicembre 2024, salvo modifica dell'atto di indirizzo del Socio unico.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale ha adottato nel mese di ottobre 2017 alcune deliberazioni in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, di particolare rilievo sull'operatività aziendale.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della citata L.P. n. 19/2016, le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In detta delibera si precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società. In particolare, Cassa del Trentino, quale Società che ha quotato alla data 31 dicembre 2015 strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, rientra nel regime delle esclusioni disposte dal D.Lgs. n. 175/2016.

Pertanto, anche in tema di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di A.N.A.C. da parte del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione appaltante), la Direzione Generale della Provincia ha espressamente ribadito che *"il perfezionamento della domanda di iscrizione richiede l'adeguamento degli statuti societari in base alle indicazioni fornite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1635 di data 13 ottobre 2017"*.

Tutto ciò premesso, considerata la natura "ibrida" di Cassa del Trentino, dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti e d'intesa con i medesimi, visto anche quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale recependo una serie di clausole che esprimono precipuamente il rapporto di soggezione all'attività di controllo da parte della Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo sulle società di sistema; esercita le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita le funzioni di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - le modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;

- comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la Giunta provinciale ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - la seguente documentazione:

- entro il 30 settembre dell'esercizio in corso, anche in un unico atto:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso e sulla sua prevedibile evoluzione;
 - la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società;
 - la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attività della società;
- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 settembre dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo;
- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri del capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della Provincia.

Considerato che la Provincia ha qualificato Cassa del Trentino quale sua società in *house providing*, nel mese di febbraio 2018 ha provveduto ad iscriverla nell'apposito Elenco tenuto da ANAC al fine di poter fare affidamenti in house. Infine, data 5 giugno 2019, ANAC ha iscritto Cassa del Trentino nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016.

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta, altresì, iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017, modificata da ultimo con la deliberazione n. 927 del 3 luglio 2020, la Giunta provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia. Tra gli obblighi previsti dal suddetto provvedimento è previsto, tra l'altro, che le società controllate direttamente inviano alle competenti strutture provinciali:

- a) le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto;
- b) i bilanci;
- c) i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- d) gli altri documenti obbligatori o comunque adottati, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

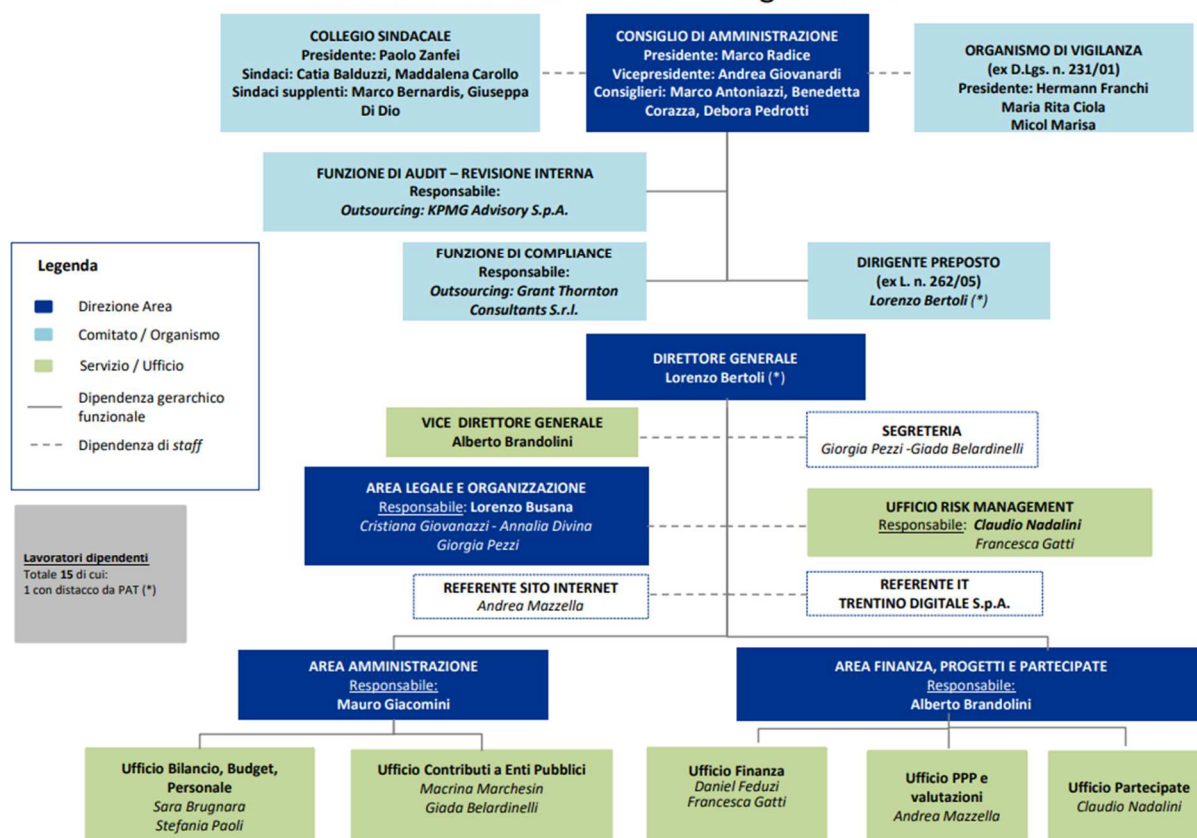
La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno.

Al 31 dicembre 2022 l'organico si attesta a 15 unità (di cui n. 1 messo a disposizione dalla Provincia), in diminuzione rispetto alle 21 unità presenti al 31 dicembre 2018 e in aumento rispetto alle 13 unità presenti al 31 dicembre 2021. Nel mese di gennaio del 2023 è stata assunta un'ulteriore figura professionale, completando, in tal modo, il processo di reclutamento di nuove figure professionali autorizzato dalla competente struttura provinciale.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. Un primo, parziale, processo di riorganizzazione è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2020, che ha visto l'istituzione dell'Area Legale e Organizzazione, oltre ad una parziale ripartizione dei compiti tra il personale già presente per un migliore e più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali. Il processo si è, al momento, concluso con la decisione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022 che ha previsto, in particolare, con decorrenza dal 1° febbraio 2022, l'istituzione della figura del Vice Direttore Generale, l'accorpamento dell'Area Finanza (sino ad ora retta ad interim dal Direttore Generale) nell'Area Progetti e Partecipate (modificandone la relativa denominazione in Area Finanza Progetti e Partecipate) e l'attribuzione, al Responsabile di tale area, della delega in materia di gestione della liquidità della Società di concerto con il Direttore Generale e dell'emissione dei pareri tecnici, l'attribuzione della responsabilità dell'Ufficio del Risk Management (sino ad ora retto ad interim dal Direttore Generale) ad un quadro direttivo della Società, il potenziamento dell'Area Amministrazione con l'attribuzione di nuovi compiti in capo ad altre uffici/aree ed altre rimodulazioni interne volte ad un più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2022.

Cassa del Trentino – Struttura organizzativa



Le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione all'assunzione della decisione descritta trovano il loro fondamento tra l'altro nei continui solleciti pervenuti dalle funzioni di controllo della Società che hanno più volte rappresentato, da un lato, l'estrema esiguità del personale presente in azienda - chiamato a svolgere più funzioni con i connessi rischi operativi che ne derivano - e, dall'altro, la concentrazione in capo ad una unica funzione della responsabilità di valutazione e validazione di tutti gli atti aziendali consentendo una elevata pervasività dell'alta direzione, riportando a tale livello anche il controllo finale degli atti aziendali.

Va considerato, inoltre, che a partire dal 2021, Cassa del Trentino è stata chiamata dalla Provincia a svolgere un ruolo strategico nel sostegno alle politiche di sviluppo economico del territorio - in aggiunta a quelle che già svolge in via ordinaria - prevedendo che la stessa promuova l'istituzione e lo sviluppo di strumenti finanziari innovativi anche attraverso il coinvolgimento dei capitali privati. A tali attività, si aggiungono, poi, quelle collegate all'adozione della nuova policy in materia di gestione della liquidità - volta a valorizzare in modo più efficace le risorse finanziarie di cui dispone la Società - che comportano maggiori attività in termini di analisi/valutazione ed adempimenti di natura amministrativo-contabile, oltre all'adozione di un modello organizzativo volto a garantire maggiore tempestività nell'assunzione delle scelte/decisioni, con conseguenti maggiori responsabilità in capo al personale della Società.

Dall'inizio dello stato emergenziale, la Società, in stretta collaborazione con il proprio RSPP, ha adottato i protocolli di sicurezza per limitare la diffusione della pandemia da COVID-19. Ha introdotto la modalità del lavoro agile per tutti i dipendenti nella sua forma semplificata. **L'attività lavorativa è proseguita senza interruzioni**, garantendo il pieno rispetto delle scadenze di ciascuna funzione.

Per effetto della cessazione dal 31 dicembre 2022 dell'istituto del lavoro agile in forma semplificata, a partire dal 2023 la Società ha adottato un Regolamento per disciplinare la possibilità per i dipendenti di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base del quale sono stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana

da concordarsi con programmazione mensile.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2022. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (Internal Audit), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla Società.

In data 28 maggio 2021, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimane in carica sino all'approvazione del bilancio 2023 – che risulta essere composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2022 il Consiglio si è riunito 11 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 4 riunioni.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di Internal Audit è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il management aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per il 2022, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A..

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (Risk Management) è finalizzata a garantire una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, ed in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito, il rischio di mercato. Il processo di Risk Management prevede l'elaborazione di report periodici, in cui vengono evidenziati gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Risk Management, che sino al 31 gennaio 2022 è stata in capo - ad interim - al Direttore Generale (a decorrere dal 1° febbraio 2022, a seguito della riorganizzazione aziendale precedentemente citata la responsabilità di tale funzione è stata attribuita ad un quadro direttivo della Società), a partire dal mese di novembre 2019, si avvale del supporto di un consulente esterno, selezionato con procedura ad evidenza pubblica, Prometeia Advisor SIM S.p.A..

L'attività di Compliance intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente, nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Anche per l'esercizio 2022 la funzione di Compliance è stata esternalizzata alla società Grant Thornton Consultans S.r.l..

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale Società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato, è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo Statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Con delibera del 5 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Generale dott. Lorenzo Bertoli, stabilendone la durata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e ricade, inoltre, nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 ("OdV") - L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2020 ha nominato l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'OdV è pertanto costituito da tre membri, il dott. Hermann Franchi, con funzioni di Presidente, la dott.ssa Micòl Marisa e la dott.ssa Maria Rita Ciola in qualità di membri.

Nel corso del 2022 l'OdV si è riunito per un totale di sette sedute al fine di coordinare lo svolgimento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo e procedere con gli audit programmati attivandosi, infine, per supervisionare l'aggiornamento del Modello 231 e per programmare le nuove attività di audit.

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è BDO ITALIA S.p.A., giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società BDO l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR n. 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della Società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019. Altre procedure sono state approvate/integrate nella seduta del 25 febbraio 2022, 28 aprile 2022 e 23 febbraio 2023, al fine di considerare anche le modifiche nei processi derivanti dalla riorganizzazione aziendale sopra citata.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sul sito aziendale.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura formale per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 l'ANAC ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile alle diverse categorie di soggetti tra cui in particolare le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida escludono dalla loro applicazione le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, ANAC ha ritenuto necessario attendere un approfondimento da farsi a cura del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consob.

La Società pertanto, ancorché risulti esclusa dall'applicazione delle Linee Guida e dei relativi obblighi in quanto Società che ha quotato strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, ha ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento dell'organizzazione societaria - seppur su base volontaria - dotandosi di specifici protocolli di prevenzione della corruzione contenuti in un documento denominato "Misure anticorruzione integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001".

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo nonché Responsabile dell'Area Legale ed Organizzazione della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto Società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).

Al riguardo, la deliberazione ANAC n. 141/2019 stabilisce che "sono tenuti all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all'OIV delle società e degli enti indicati all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, con l'esclusione di quelle quotate; c) associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati...".

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2022 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 505,8 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2021), di cui 370 milioni di euro per spese correnti (+6,5%) e 135,8 milioni di euro per spese di investimento (-0,2%).

Nel 2022 la Società ha incassato dalla Provincia erogazioni in conto capitale per 142,9 milioni di euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2022, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi 8.052,3 milioni di euro, di cui 3.860,3 milioni per investimenti e 4.192 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2022, sono stati assegnati a Cassa del Trentino e dalla stessa incassati i canoni relativi al 2022 per un ammontare pari ad euro 43.008.336,45. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per euro 21.911.082,99.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 435.227.837 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 305.879.536.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

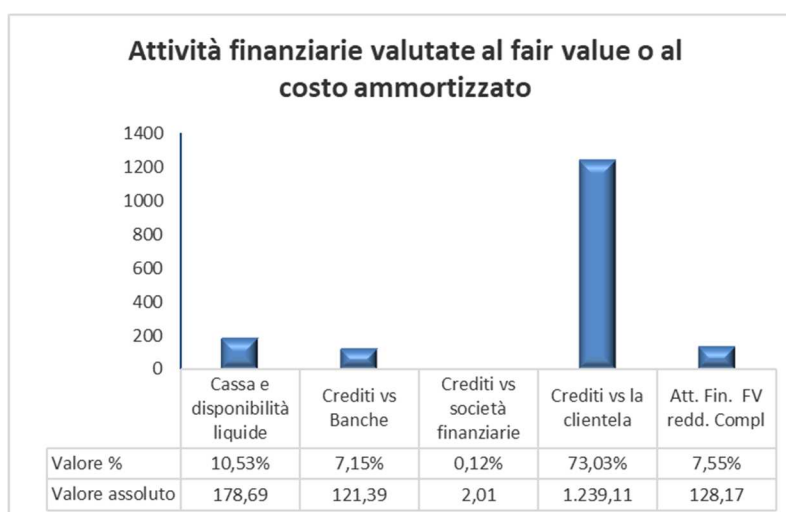
STATO PATRIMONIALE	2022	2021	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	178.691.887	344.087.963	(165.396.076)
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	24.942.155	25.162.523	(220.368)
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redd. comp.	128.170.763	49.360.105	78.810.658
- Crediti	1.362.507.760	1.393.064.687	(30.556.927)
- Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di cop. gen.	63.031	1.655.194	(1.592.163)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	70.712	169.725	(99.013)
- Attività fiscali	1.972.022	656.480	1.315.542
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-
- Altre attività	233.856	236.174	(2.318)
Totale Attivo	1.696.652.186	1.814.392.851	(117.740.665)
PASSIVO			
- Debiti	1.267.867.059	1.320.488.568	(52.621.509)
- Titoli in circolazione	303.495.345	375.953.795	(72.458.450)
- Derivati di copertura	18.460	1.627.172	(1.608.712)
- Passività fiscali	443.313	22.304	421.009
- Altre passività	630.822	635.342	(4.520)
- Trattamento di fine rapporto	270.163	360.718	(90.555)
Totale Passivo	1.572.725.162	1.699.087.899	(126.362.737)
- Capitale	52.555.650	52.555.650	-
- Sovraprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	53.360.915	40.255.423	13.105.492
- Riserve da valutazione	(2.271.519)	2.635.343	(4.906.862)
- Utile di esercizio	13.528.933	13.105.491	423.442
Totale Patrimonio Netto	123.927.024	115.304.952	8.622.072

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.696 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per circa il 97,2% da crediti e disponibilità liquide, di cui il 73% è costituito da crediti verso la clientela, il 7,15% da crediti verso banche sotto forma di depositi vincolati e certificati di deposito, il 7,5% da attività finanziarie classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e lo 0,12% da un titolo obbligazionario del valore nominale di 2 milioni di euro emesso da Cassa Depositi e Prestiti valutato al costo ammortizzato. All'interno della voce "crediti verso la clientela" la

maggior parte è costituita da crediti verso la Provincia autonoma di Trento (l'87,4% di tale voce) e titoli di Stato valutati al costo ammortizzato (l'11,7% di tale voce). Completano la voce "crediti verso la clientela" i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale, per l'importo di 11 milioni di euro (mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale nel biennio 2007-2008) pari allo 0,9% del totale della voce.

Nel 2022 si è assistito ad una diminuzione delle disponibilità liquide (dal 2021 vi rientrano anche i saldi dei c/c a vista) per circa 165,4 milioni di Euro, passando da 344 a 178,7 milioni di Euro. La diminuzione in parte dipende dall'utilizzo delle somme a vista per l'ottimizzazione della liquidità attraverso l'acquisto di titoli obbligazionari/certificati di deposito. In particolare, si è assistito all'incremento di 78,8 milioni di Euro della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per effetto dell'investimento in titoli obbligazionari, della diminuzione per circa 6 milioni di Euro dei crediti (non a vista) nei confronti del sistema bancario a seguito dell'estinzione anticipata di certificati di deposito sottoscritti nel 2020 per 50 milioni di Euro e il loro re-impiego in attività più remunerative e per l'incremento del deposito vincolato presso Cassa Centrale Banca. La diminuzione di circa 24,5 milioni di Euro della voce "Crediti verso la clientela" è imputabile all'effetto, da un lato, dell'incremento della componente legata all'ottimizzazione della liquidità attraverso l'acquisto di titoli di stato valutati al costo ammortizzato (+144,8 milioni di Euro) e, dall'altro, della diminuzione dei crediti verso la Provincia per 167,2 milioni di Euro.



L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 63 mila euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. "portafoglio mutui attivi a tasso fisso" oggetto della copertura di "fair value hedge".

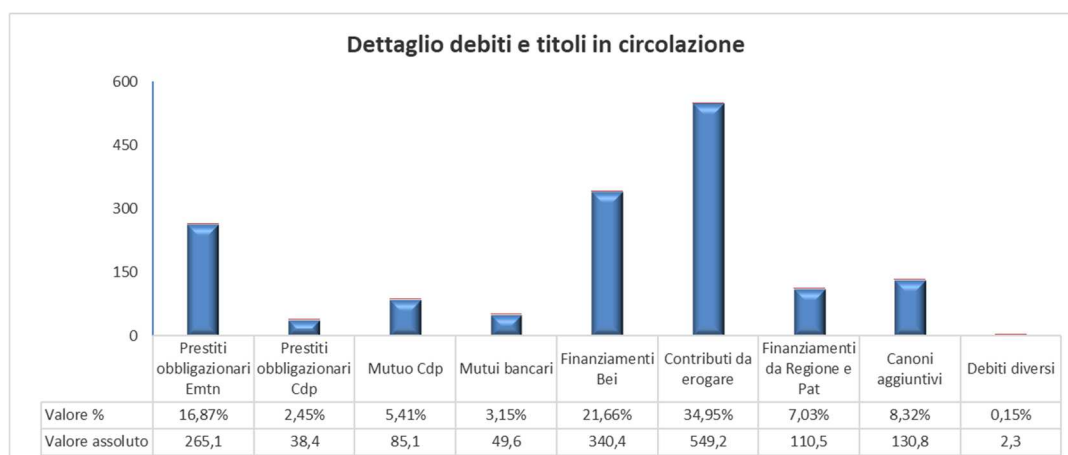
Il fair value della partecipazione relativa ad Infracris S.r.l. - pari a 20.159.126 Euro - è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente dalla Società.

Tra le "Immobilizzazioni" per complessivi Euro 70.712, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione in attuazione del principio contabile IFRS 16.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 1.972.022 e sono rappresentate da crediti per imposte anticipate IRES.

Le "Altre Attività" diminuiscono, rispetto al 2021, di Euro 2.318.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa il 19,3% (303,5 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 80,7% (1.267,9 milioni di Euro) è rappresentato dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (549,2 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (98,9 milioni di Euro) e verso la Provincia (11,6 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 475 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), di Cassa Depositi e Prestiti, della Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banco BPM.



Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 18.460 (in netto calo rispetto al valore di 1.627.172 del 2021) il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 63.031)".

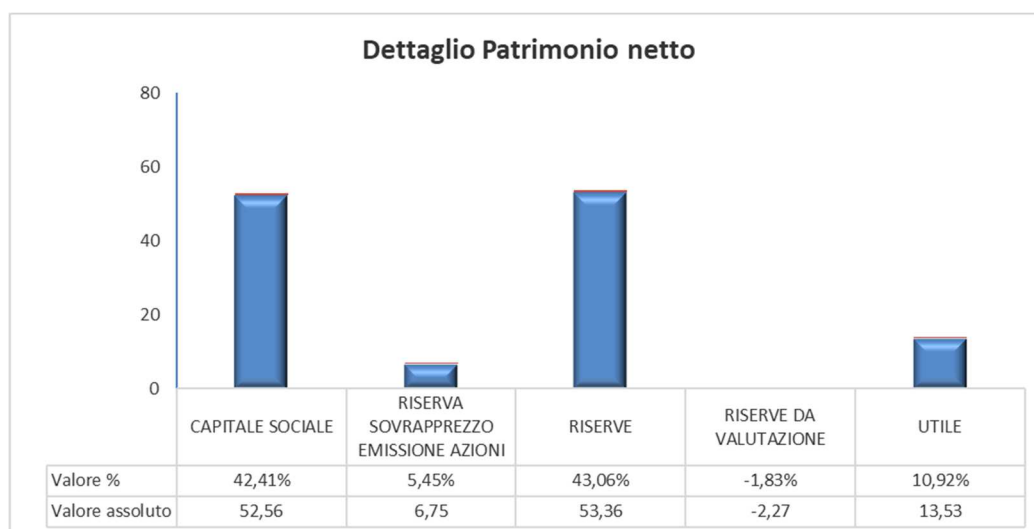
La voce "Altre passività" è in diminuzione di circa 4.500 Euro rispetto al valore 2021, passando da Euro 635.342 ad Euro 630.823.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 123,9 milioni di Euro (115,3 milioni di Euro nel 2021), ivi compreso l'utile di esercizio pari a 13,5 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in aumento per circa 8,6 milioni di euro. L'aumento è ascrivibile all'effetto congiunto dell'intero accantonamento a riserva dell'utile 2021 e dell'iscrizione di un maggior valore negativo della riserva di fair value dei titoli obbligazionari.

Di seguito viene descritto l'andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 655 mila Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2021;
 - la voce Riserva - Altre - è aumentata di circa 6,5 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento del 50% dell'utile netto dell'esercizio 2021;
 - analogo andamento è stato registrato per la "Riserva Investimenti Futuri" che è aumentata per l'importo di circa 5,9 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento del 45% degli utili netti dell'esercizio 2021;
 - le altre riserve non hanno subito variazioni;
- tra le riserve da valutazione:
 - la *riserva riferita alla valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti* è aumentata, al netto delle imposte, di 100.993 Euro;

- per quanto attiene alle riserve di valutazione riferite a:
 - Infracis S.r.l.: si assiste ad un lieve aumento della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 2.634 (Euro 2.602 al netto di imposte);
- la Riserva di fair value dei titoli obbligazionari è diminuita (maggior valore negativo) al lordo dell'effetto fiscale per 6.592.707 Euro (5.010.457 Euro al netto delle imposte).



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2022	2021	variazioni
Margine di interesse	20.868.923	17.683.819	3.185.104
- Commissioni nette	(9.403)	(12.140)	2.737
- Dividendi	743.101	941.999	(198.898)
- Risultato netto dell'attività di copertura	16.549	(42.372)	58.921
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	(220.369)	585.376	(805.745)
Margine di intermediazione	21.398.801	19.156.682	2.242.119
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(479.648)	549.459	(1.029.107)
- Spese amministrative	(2.142.857)	(2.057.374)	(85.483)
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(105.071)	(105.361)	290
- Altri proventi di gestione	206.627	218.555	(11.928)
Utile lordo dell'attività corrente	18.877.852	17.761.961	1.115.891
- Imposte di esercizio	(5.348.919)	(4.656.470)	(692.449)
Utile netto dell'esercizio	13.528.933	13.105.491	423.442

L'utile al lordo delle imposte risulta in aumento - rispetto all'esercizio precedente - di 1,12 milioni di euro (+6,3%), passando da 17,76 milioni di Euro a 18,88 milioni di Euro.

Nel dettaglio, l'aumento di 3,18 milioni di Euro del margine di interesse è dovuto all'aumento degli interessi attivi (+2,3 milioni di Euro) e alla diminuzione degli interessi passivi (-0,85 milioni di Euro). La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile, principalmente, alla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. Nel 2022 sono state effettuate due operazioni di indebitamento attraverso l'attivazione di una nuova linea di finanziamento BEI del valore di 6,5 milioni di Euro, al tasso fisso (1,99%) e della durata di diciannove anni e la sottoscrizione di un contratto di mutuo bancario del valore di 18,5 milioni di

Euro con durata ventennale al tasso fisso del 3,07% a chiusura dell'operazione di finanziamento dell'investimento denominato "Depuratore Trento Tre".

Gli interessi attivi verso banche e su strumenti finanziari in portafoglio sono aumentati di circa 2,18 milioni di Euro (nel complesso 5,03 milioni di Euro). Al risultato complessivo hanno contribuito positivamente la crescita del deposito vincolato aperto presso Cassa Centrale Banca su cui maturano interessi al tasso fisso del 5,15% e gli investimenti in titoli obbligazionari/certificati di deposito/time deposit effettuati in ottemperanza alla nuova policy di gestione della liquidità adottata dalla Società. Si è assistito, inoltre, ad una contrazione del differenziale negativo degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per circa 121 mila Euro.

La voce "Commissioni nette", che ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società, è in lieve calo (-2.737 euro).

Il "Margine di intermediazione" è stato influenzato dai seguenti fattori:

- la voce "Dividendi e Proventi simili" che ammonta a Euro 743.101, in diminuzione rispetto al corrispondente dato 2021 di circa 199 mila Euro, per l'effetto congiunto dell'incremento registrato nei proventi percepiti dal Fondo di Housing sociale e della diminuzione del dividendo percepito dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l.. In particolare, nel 2022 sono stati incassati proventi per 385.023 Euro a fronte dei 345.209 Euro incassati nel 2021 dalle quote detenute nel Fondo di Social Housing e dividendi per 358.074 Euro a fronte dei 596.790 Euro percepiti nel 2021 dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l.;
- il risultato positivo dell'attività di copertura (fair value hedge) è pari ad euro 16.549;
- la variazione negativa del fair value delle quote detenute nel Fondo di Social Housing è pari a 220.369 euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 19,157 milioni di Euro del 2021 a 21,399 milioni di Euro del 2022, registrando un aumento di circa 2,24 milioni di Euro.

Nel corso del 2022 la Società - sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 900.966 euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio con un aumento del fondo di 479.648 Euro rispetto all'esercizio precedente. L'esposizione creditizia che maggiormente influenza tale voce è relativa all'esposizione verso Cassa Centrale Banca, banca presso la quale Cassa del Trentino ha attivato un deposito vincolato sino al 2027 al tasso fisso del 5,15%. Si segnala, al riguardo, che nel corso del 2020 è stato formalizzato con tale banca il contratto di garanzia finanziaria che nel 2022 è pari, in termini nominali, a circa 12,5 milioni di Euro.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad euro 2.142.855, registrando un aumento di 85.481 Euro rispetto alla corrispondente voce del 2021. Tale aumento è ascrivibile per circa 47 mila Euro (+3,1%) all'aumento del costo del personale, mentre la voce "Altre spese amministrative" è aumentata di circa 39 mila Euro (+7%).

A tale riguardo, si riporta l'andamento di tale tipologia di spesa dalla fusione con Tecnofin Trentina (2013) ad oggi, ad evidenza del progressivo calo delle spese per il personale sia delle altre spese amministrative. Il leggero incremento registratosi nel 2022 - dovuto anche alla riorganizzazione decisa ad inizio anno unitamente all'assunzione di due nuove figure professionali - mantiene il valore di tali voci al di sotto di quanto registrato nei primi anni post fusione.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var 2022/2021	var % 2022/2021	var 2022/2014	var % 2022/2014
Spese amministrative	2.418.517,84	3.048.362,89	3.027.551,33	2.729.337,79	2.758.426,88	2.524.736,58	2.171.714,41	2.161.420,83	2.057.374,70	2.142.855,38	85.480,7	4,2%	905.507,5	-29,7%
- di cui spese per il personale	1.137.638,56	1.733.758,12	1.710.271,12	1.535.166,86	1.609.468,73	1.432.118,46	1.342.860,49	1.259.619,02	1.210.583,24	1.261.010,18	50.426,9	4,2%	472.747,9	-27,3%
- di cui spese per organi societari	313.987,76	361.623,44	311.746,64	301.350,29	296.269,47	303.799,74	290.358,93	307.688,26	289.893,04	286.083,76	3.809,3	-1,3%	75.539,7	-20,9%
- di cui altre spese amministrative	966.891,52	952.981,33	1.005.533,57	892.820,64	852.688,68	788.818,38	538.494,99	594.113,55	556.898,42	595.761,44	38.863,0	7,0%	357.219,9	-37,5%

Per un esame di dettaglio della composizione della voce "Altre spese amministrative" e della voce "Costo del personale" si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono rimaste pressoché invariate a circa 105 mila Euro.

Gli "Altri proventi di gestione" sono diminuiti di circa 12 mila Euro (-5,5%) passando da 218.557 Euro a 206.627

del 2022. La diminuzione è imputabile, principalmente, alla riduzione della voce “Altri proventi di gestione” per effetto di una posta straordinaria registratasi nel 2021.

Complessivamente, l'utile, al lordo delle imposte, è aumentato di circa 1,12 milioni di Euro (+6,3%) rispetto al corrispondente dato del 2021.

Conseguentemente, anche il carico fiscale dell'esercizio 2022 subisce un aumento, passando dai 4.656.470 milioni di Euro del 2021 ai circa 5.348.919 Euro (+14,9%) dell'esercizio appena concluso.

L'esercizio 2022 si chiude pertanto con un utile netto di 13,5 milioni di euro, in aumento del 3,2% (+ 0,4 milioni di euro) rispetto al dato 2021 (13,1 milioni di euro).

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche ed integrazioni, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	1.082.902.896
	120	Altre Attività	205.000
Passivo	10	Debiti	53.288.447
	80	Altre passività	236.496
Costi	20	Interessi passivi e oneri assimilati	580.104
	160.a	Spese per il personale	219.492
	160.b	Spese amministrative	0
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	31.420.941
	200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, durante l'esercizio 2022 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate. I finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti

ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero, sono rilevati al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

	Voce di bilancio		Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo	10	Debiti	98.874.638
Costi	20	Interessi passivi	3.044.024

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo. Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al "gruppo Provincia".

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2022 con le altre società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

In particolare: la Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione (con scadenza 30 giugno 2023) dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

Con **Trentino Digitale S.p.A.** erano/sono in essere i seguenti contratti:

- servizi di gestione delle apparecchiature informatiche;
- servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche;
- servizi Internet e di rete.

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari tenuti presso **Trentino School of Management S.c.ar.l.**

Per **Trentino Sviluppo S.p.A.** l'ammontare si riferisce al servizio sostitutivo della mensa aziendale (buoni pasto).

Per Agenzia provinciale per l'inventivazione delle attività economiche (**APIAE**), Agenzia provinciale per la depurazione (**ADEP**) e **Trentino Trasporti S.p.A.** l'ammontare indicato nella tabella sotto riportata si riferisce a contributi da erogare a favore dei suddetti soggetti.

La Società ha aperto un rapporto di conto corrente con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2022, con le altre Società del "gruppo Provincia".

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

Voce di bilancio	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C.ar.l.	TRENTINO DIGITALE S.p.A.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	TRENTINO SVILUPPO S.p.A.	TRENTINO TRASPORTI S.p.A.	APIAE	ADEP	MCTAA
Attivo									
10 Cassa e disponibilità liquide									45.267.059
80 Attività materiali	48.575								
120 Altre Attività									
Passivo									
10.a Debiti	52.245					30.582.000	2.408.567	27.623.181	
80 Altre passività		2.005	939	28	1.896				
Costi									
20 Interessi passivi e oneri assimilati	3.960								
160.a Spese per il personale		2.005			11.574				
160.b Altre spese amministrative	1.056		13.916	337					100
180 Rett./Rip.di valore nette su att.mat.	97.149								
Ricavi									
10 Interessi attivi e proventi assimilati									349.685
200 Altri proventi e oneri di gestione									

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA N. 1831/2019 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA 2116/2022

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI

a) Obblighi pubblicitari

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2022 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli organi societari e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti dalla deliberazione n. 787/2018 come integrata dalle delibere n. 1694/2018 e n. 1514/2018.

b) Comunicazione alla Direzione Generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2022 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

a) La Società ha trasmesso alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I, punto 3., copia dei verbali dell'Assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative

relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.

- b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società, nel corso del 2022, non ha effettuato modifiche statutarie né aumenti di capitale sociale né acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie ovvero costituzioni di società.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società ha adottato in data 20 dicembre 2022 il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia con nota del 21 dicembre 2022.

b) Budget economico finanziario

La Società, in data 20 dicembre 2021, ha adottato il budget con le previsioni economiche e un prospetto dei flussi finanziari per l'esercizio 2022 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia delle verifiche approvate dagli amministratori sono state trasmesse alla Provincia con note del 29 luglio 2022 e del 26 ottobre 2022.

6. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il noleggio dei personal computer, l'attività di desktop management e l'accesso alla banda larga. La Società, inoltre, si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. Si avvale, per l'attività di formazione, dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l. ed, infine, si avvale di Trentino Sviluppo per la gestione dei buoni pasto dei propri dipendenti.

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia e sinergie di gruppo

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Nel corso del 2022 Cassa del Trentino non ha espletato procedure di gara di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria.

La Società nel corso del 2022

- ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC - con particolare riferimento all'acquisto dei servizi di posta elettronica e all'acquisto della fornitura di energia elettrica - e ha fornito le informazioni riguardanti i propri fabbisogni di beni e servizi ai fini dell'attivazione di forme di acquisto centralizzate da parte di APAC;
- a titolo esemplificativo, ha utilizzato la piattaforma telematica "MEPAT" per l'acquisizione delle seguenti tipologie di beni/servizi: servizi fiscali, servizi di consulenza finanziaria, acquisto di materiale IT e licenze software, abbonamenti e acquisto di prodotti di cancelleria;
- ha effettuato, in autonomia e nel rispetto della normativa vigente, l'acquisizione di un software per la rilevazione delle presenze, l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani e l'acquisto di servizi di manutenzione straordinaria;
- non ha espletato procedure di affidamento di lavori.

7. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

a) Operazioni di indebitamento

Rispettando le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria, nel corso del 2022, sono state effettuate due operazioni di indebitamento attraverso l'attivazione di una nuova linea di finanziamento BEI del valore di 6,5 milioni di Euro, al tasso fisso (1,99%) e della durata di diciannove anni e la sottoscrizione di un contratto di mutuo bancario del valore di 18,5 milioni di Euro con durata ventennale al tasso fisso del 3,07%.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Nel 2022 la Società non ha conferito incarichi di consulenza e collaborazione. La Società è dotata di un proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società nel 2022 non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997 n. 7.

9. TRASPARENZA

La Società ha dato attuazione agli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014 e del D.Lgs. n. 33 del 2013, in conformità alle direttive stabilite dalla Giunta provinciale limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

10. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

In conformità alle disposizioni della deliberazione n. 1634/2017 (da ultimo aggiornata dalla deliberazione n. 218/2022), la Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (Dirigente Preposto) ed ha esternalizzato i servizi di internal audit e compliance.

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto i costi di funzionamento diversi da quelli afferenti il personale (a tempo determinato, indeterminato e le collaborazioni), gli ammortamenti e le svalutazioni nel limite del corrispondente valore del 2019 (restano esclusi i costi diretti afferenti l'attività core/mission aziendale. Per omogeneità dal confronto possono essere escluse le spese una tantum, nonché i maggiori oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili).

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2022
TOTALE COSTI OPERATIVI	2.087.560	2.041.301
- Altri proventi e oneri di gestione	(188.722)	(206.627)
- Costo complessivo del personale (E160a)	1.633.219	1.547.094
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (E180+E190)	104.568	105.071
- accantonamenti	-	-
- costi di produzione afferenti l'attività core (*)	462.458	520.762
- spese una tantum	-	-
- maggiori oneri per consumi energetici (**)		1.894
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	76.037	73.107
Limite 2022: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2019		76.037

(*)	2019	2022
Imposte di bollo e altri oneri di gestione	(142.425)	(176.671)
Consulenze varie e finanziarie	(19.506)	(77.609)
Consulenze legali	(6.318)	(598)
Spese Emtn	0	(18.000)
Spese certificazione bilancio	(28.952)	(34.092)
Contributo vigilanza Consob	(167.000)	(154.252)
Canone periodico Monte Titoli	(1.585)	(1.585)
Spese viaggio	(3.322)	(172)
Contributi associativi	(48.576)	(15.936)
Consultazione banche dati	(27.369)	(30.611)
Assistenza software e hardware	(14.527)	(9.932)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(2.880)	(1.305)
	(462.458)	(520.762)

(**)	2019	2022
Consumi energetici	(5.584)	(8.533)
Crediti d'imposta		1.055
	(5.584)	(7.479)
		(1.894)

La Società, in conformità alle indicazioni ricevute dalla Provincia, ha adottato comportamenti volti al risparmio energetico, procedendo allo spegnimento dei corpi illuminanti quando non necessari, al contenimento del riscaldamento/raffrescamento ed ha privilegiato, laddove compatibile con l'attività aziendale, lo smart working dei propri dipendenti.

2. SPESE DISCREZIONALI


La Società - nel 2022 - non ha sostenuto spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 1831/2019 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

Le spese sostenute dalla Società nel 2022 sono afferenti all'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2022 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2022
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	55.017	60.507
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale	55.017	60.507
- Spese inerenti lo svolgimento di attività istituzionali	-	-
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2022: riduzione del 65% del valore medio 2008-2009		-



Tra le spese per consulenze sostenute nel 2022 si annoverano i costi di competenza dell'esercizio del Risk Advisor (euro 21.711), il supporto in materia di investimenti finanziari (euro 22.077), il parere economico in materia di finanza derivata (euro 15.601) ed i costi connessi alla procedura di pubblicazione dei bandi di selezione del personale (euro 1.118).

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2022 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE SOCIETA'	Media 2010 - 2012	2022
Spesa per acquisto Arredi	16.315	-
Spesa per acquisto Autovetture	-	-
- spesa per allestimento di nuove strutture o strutture rinnovate in quanto non più funzionali		
- spesa per arredi acquistati in sostituzione di beni necessari all'attività core		
- spesa per sostituzione autovetture con una riduzione del parco macchine complessivo		
Totale	16.315	-
Limite per il 2022: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE n. 239/2022 PARTE II, LETTERA A e s.m.

a) Nuove assunzioni

La Società ha assunto due nuove risorse, di cui una a tempo determinato, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni provinciali in materia.

In particolare, le due risorse - in deroga al budget annuale - sono state assunte in presenza di esigenze specifiche connesse a cessazioni non sostituite negli anni precedenti. L'unità a tempo indeterminato è stata assunta con livello di quadro direttivo. Entrambe le posizioni sono state preventivamente autorizzate dal competente Dipartimento della Provincia.

b) Trattamento economico del personale

La Società, nel 2021, ha chiesto alla competente struttura provinciale una deroga al budget previsto dalle direttive sopra citate, che è stata accordata ad inizio del 2022 con nota del 7 febbraio 2022 prot. N. D319/2022/1.12/2014-26/PAC (deliberazione della Giunta provinciale 16 dicembre 2021 n. 2200). Tale budget è stato utilizzato per lo sviluppo di carriera/economico per specifiche professionalità in funzione delle esigenze operative aziendali. Il costo del 2022 è stato di complessivi Euro 57.428 mentre il costo a regime - per il 2023 - sarà pari ad Euro 62.649.

Con riferimento ai dirigenti, la Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti e del restante personale stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 787/2018.

La Società ha garantito che nell'ambito delle procedure interne di valutazione della dirigenza sia adeguatamente valorizzato l'aspetto relativo alla verifica del rispetto delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, anche con riferimento agli obblighi dettati dalle norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, con conseguente significativo impatto sulla quantificazione della retribuzione variabile connessa ai risultati.

La Società, in caso di conferimento di integrazioni alla retribuzione di risultato ai dirigenti provinciali messi a disposizione dalla Provincia, ha preventivamente richiesto il parere del Dipartimento Personale e alla Direzione Generale della Provincia. L'attribuzione al Direttore Generale della Società (dirigente provinciale messo a disposizione dalla Provincia) dell'indennità di funzione per lo svolgimento dell'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilita nel Protocollo di messa a disposizione dello stesso.

c) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto - nel 2022 - spese di collaborazione.

d) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società - nel 2022 - ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2019.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2019	2022
Spesa di straordinario	-	-
Spesa di viaggio per missione	3.948	248
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	3.948	248
Limite 2021: le spese non devono superare quelle del 2019		3.948

e) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto per l'anno 2022 la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2019.

SPESA PER IL PERSONALE	2019	2022
Spesa per il personale (E160a)	1.633.219	1.547.094
- Spesa per organi sociali	290.359	286.084
Spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato)	1.342.860	1.261.010
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa relativa ad assunzioni di personale e alle azioni sul personale effettuate nel rispetto delle direttiva di cui alla deliberazione 239/2022	-	28.716
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile)	-	1.196
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali autorizzate dal Dipartimento personale	-	-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito	-	-
- deroga per spese di collaborazione	-	-
Spesa per il personale totale	1.342.860	1.231.098

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall' allegato della delibera della Giunta provinciale n. 239/2022 (parte II, punto C.1 dell'allegato) e per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato (parte II, punto C.2 dell'allegato).

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2022 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino non si stimano effetti diretti - sulle poste di bilancio - derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivante dall'instabilità geo-politica generata dal conflitto, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse e i connessi effetti su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota

integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo *funding* che dovrà essere contratto per finanziare nuovi progetti di investimento.

Va rilevato come il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2022 - in conseguenza del radicale mutamento dello scenario sul fronte macroeconomico a causa, dapprima, delle pressioni inflazionistiche e, successivamente, dell'evento bellico in corso che ha ulteriormente intensificata la fase negativa sui mercati finanziari - ha più volte evidenziato la necessità di proporre alla Provincia l'aumento dell'attuale tasso di attualizzazione. Esigenza che è stata parzialmente accolta, innalzando il tasso di attualizzazione dal precedente 0,75% al 3,8% con decorrenza 2023. A tale riguardo, la Società monitora costantemente - attraverso la sua funzione di Risk Management e il consulente Prometeia Advisor Sim - l'evoluzione dei mercati e i relativi impatti. La Società ha, altresì, leve finanziarie che le consentono di gestire le finestre temporali in cui effettuare il *funding* in funzione della sostenibilità dello stesso.

Peraltro, considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadrati" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2023 della Società non sono stimabili né, tantomeno, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. Gli impatti relativi al bilancio 2022 sono ampiamente descritti nel presente bilancio.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Piano triennale 2023-25: linee strategiche", che è stato oggetto di successiva analisi ed approvazione da parte della Giunta provinciale e delle competenti strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento.

Le ipotesi di budget 2023 considerano l'attività ordinaria della Società e gli interventi a supporto ai processi di sviluppo economico allo studio del governo provinciale, per un importo - nell'esercizio 2023 - di 25 milioni di euro.

Nello specifico, Cassa del Trentino sta approfondendo un'idea Progettuale per supportare la transizione GREEN del territorio provinciale. Presupposto dell'idea progettuale è il fatto che Cassa del Trentino dispone di risorse che possono essere destinate ad investimenti che consentano il rientro a breve-medio termine. Si tratta di risorse proprie (ad es. riserve accantonate), ma anche di temporanee giacenze derivanti dall'ordinaria attività di provvista finanziaria in attesa di erogazione. L'obiettivo è quello di valorizzare tali risorse a favore di investimenti a chilometri zero, cioè con dirette ricadute sul territorio provinciale.

Anche in ragione dell'emergenza energetica, Cassa del Trentino sta valutando un proprio intervento per la progettazione, installazione e gestione di più parchi fotovoltaici in Trentino, valorizzando le superfici di proprietà della PAT situate nell'ambito delle c.d. «aree idonee». L'intervento, beneficiando anche delle semplificazioni introdotte dalla L.P. n. 4/2022, potrebbe contribuire ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili in Trentino e ridurre le emissioni di CO₂; tenuto conto che in media il ciclo di vita di un impianto fotovoltaico (in presenza di adeguate manutenzioni e sostituzione degli inverter) varia dai 20 ai 30 anni, l'idea progettuale di Cassa del Trentino si può configurare come «strutturale». L'intervento di Cassa del Trentino non comporta oneri a carico della PAT. Sono in corso gli approfondimenti di natura tecnica, giuridica e di sostenibilità economico-finanziaria.

Nel 2024 e 2025 sono stimati ulteriori interventi a supporto dell'economia locale per 25 milioni di euro.

Cassa del Trentino intende, comunque, proseguire, nell'attività sino ad ora svolta ed in particolare:

1. il supporto ai processi di sviluppo economico del governo provinciale attraverso la promozione e partecipazione al Fondo Rigenerazione Urbana oggetto di approfondimento con i sottoscrittori del Protocollo (Provincia, Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino, ITEA, Trentino Sviluppo, CDPI SGR e i Comuni di Trento e Rovereto), con conseguente partecipazione, una volta costituito, con stima di quote sottoscritte dalla Società nell'ordine di 10-15 milioni di Euro;
2. la partecipazione in altri Fondi una volta perfezionato il percorso di trasformazione in "in house" di EuregioPlus SGR (il Fondo Alberghi ed il Fondo PMI), nonché la partecipazione al Fondo Alberghi per strutture in sofferenza, con stima di quote sottoscritte dalla Società per complessivi 35-40 milioni di Euro. Uno degli obiettivi principali di tali fondi è quello di massimizzare il c.d. "effetto leva" ovvero attirare sul territorio provinciale risorse di ulteriori investitori (locali e nazionali) in aggiunta all'intervento finanziario di Cassa del Trentino;
3. la **gestione ottimizzata della liquidità** a disposizione della Società;
4. il supporto alla Provincia per i profili finanziari / rapporti con le banche per iniziative di sostegno **dell'economia locale** in collaborazione con il sistema bancario locale (come fatto negli scorsi anni con i Protocolli Ripresa Trentino, Protocollo Energia e Protocollo Giovani per promuovere la natalità);
5. l'attività di **assistenza e supporto alla Provincia** in merito alle iniziative di partenariato pubblico privato (PPP), nonché a Comuni e Comunità su richiesta della Direzione Generale della Provincia, per **le analisi economico-finanziarie**;
6. il monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale;
7. il rispetto dei **limiti di spesa e degli altri vincoli** previsti dalle direttive PAT.

Relativamente ad Infracis S.r.l., si rileva che la situazione degli assetti societari è in via di evoluzione in quanto, a seguito della messa in liquidazione di Cis S.p.A., dovrebbe essere posta in vendita la quota di controllo della stessa Cis in Infracis, pari al 38,8%, e la Provincia potrebbe valutare di acquistarla, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione sulla quota posta in liquidazione da parte di Cassa del Trentino, acquisendo in tal modo il controllo della società e conseguentemente l'aumento della sua partecipazione in A22. Pertanto, qualora pervenisse una modifica degli indirizzi del Socio unico PAT, la Società agirà in conformità alle direttive di diretto interesse della PAT, compatibilmente con il rispetto degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali della Società e della vigente disciplina in materia.

Il "Piano triennale 2023-25: linee strategiche" contiene, inoltre, le seguenti previsioni di indebitamento:

Nel 2023

- 168 milioni di euro a mercato (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 4,27%) da attivarsi entro il 30 giugno 2023;
- 12,5 milioni di euro da attivare attraverso una nuova linea di finanziamento BEI (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3%) a valere sul contratto stipulato in data 21 luglio 2020 da attivarsi entro il 30 giugno 2023;

Nel 2024

- 160 milioni di euro a mercato (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,32%) da attivarsi entro il 30 giugno 2024;

Nel 2025

- 110 milioni di euro a mercato (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,32%) da attivarsi entro il 30 giugno 2025.

Peraltro, si evidenzia che con nota del 15 marzo 2023, la Provincia ha comunicato a Cassa del Trentino di non fare ricorso - nel 2023 - ad operazioni di provvista sui mercati finanziari, fermo restando, invece, l'attivazione del finanziamento BEI a valere sul contratto stipulato nel 2021.

Sulla base di quanto sopra esposto, Cassa del Trentino stima di conseguire, nel triennio 2023-2025, un risultato medio della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 13,5 milioni di euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 ed alla Funzione di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a società esterne.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*".

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) **codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati, svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *internal audit, compliance, Risk Management e Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché delle misure anticorruzione integrative del Modello stesso.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2022 l'organico della Società è costituito da n. 15 dipendenti e così composto: n. 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, n. 13 dipendenti assunti direttamente con contratto a tempo indeterminato e n. 1 dipendente a tempo determinato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2022 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	7	7	
Totale	15	8	7

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi “dematerializzati”, non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

Cassa del Trentino S.p.A. non è tenuta all'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

13. DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 marzo 2023, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2022, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 9 dello Statuto, al fine di fornire una informazione completa e debitamente verificata sul bilancio di esercizio.

Le ragioni della dilazione, in base all'art. 2428 del codice civile, possono rinvenirsi in particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società e devono essere segnalate nella relazione sulla gestione.

Cassa del Trentino, ancorché non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, si trova nella necessità di esaminare i bilanci delle società partecipate al fine della corretta valutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio. Al 31 dicembre 2022 l'unica partecipazione detenuta è quella di Infracis S.r.l. il cui Consiglio di Amministrazione - in data 28 febbraio 2023 - ha deliberato il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, in connessione ad analogo delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di A22 (di cui Infracis S.r.l. detiene il 7,83% delle azioni) in data 24 febbraio 2023.

La necessità di disporre dei bilanci delle proprie partecipate (ancorché Cassa del Trentino non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato) configura, secondo la dottrina, fattispecie concreta di applicazione della norma sopra richiamata.

14. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART 2086 C.C.

I riferimenti normativi di tale adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. Decreto Madia), in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 6, comma 2, del decreto sopra citato prevede che "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario di cui al comma 4".

L'art. 6, comma 4, stabilisce che "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

A queste norme si aggiungono quelle previste dalla legge provinciale n. 19/2016, così come declinate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1634, 1635 e 1690 del 2017.

Nella presente Relazione sulla Gestione sono stati ampiamente trattati i temi legati **all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli che la stessa ha adottato unitamente alle informazioni sugli assetti proprietari e, nella parte D della Nota Integrativa, viene trattato il sistema di gestione dei rischi a cui la Società è esposta** e a cui si rinvia per un esame di dettaglio. In questo paragrafo vengono descritti gli indicatori di performance adottati dalla Società e come questi, unitamente, agli strumenti di programmazione e reporting si inseriscono nel processo di individuazione e risoluzione di eventuali crisi aziendali.

La presente relazione, unitamente agli aspetti sopra evidenziati (organizzazione, sistema dei controlli, informazione sugli assetti proprietari, sistema di gestione dei rischi), assolve, inoltre, alle prescrizioni di cui al 2° comma dell'art. 2086 del Codice Civile. Infatti, alla luce dell'organizzazione aziendale, del quadro procedurale di cui si è dotata la società e del sistema informativo contabile, tali assetti risultano - attualmente - adeguati alla natura e alle dimensioni della Società.

RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Premesso che gli adempimenti previsti dalle **direttive provinciali** impartite alle società partecipate, ed in particolare quanto previsto al paragrafo dedicato agli "strumenti di programmazione, reporting e

consuntivazione” possono già di per sé rispondere anche alle esigenze predittive di eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale e, pertanto, rispondere al dettato di cui all’articolo 2381 del Codice Civile, la Società ha adottato un set di indicatori per misurare la sua performance. Nell’elaborazione del programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza, pertanto, alcuni indici di bilancio che sono stati costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche di Cassa del Trentino. Tali indicatori sono stati proposti al Socio unico e dallo stesso approvati, con un’integrazione che prevede il calcolo del costo medio del personale (totale spese per il personale suddiviso per unità addetti) distinto tra personale dirigenziale e il restante personale.

Constatato che ad oggi la Società ha adempiuto con puntualità a tutte le proprie obbligazioni (di natura commerciale/fiscale/previdenziale/finanziaria, ecc.), gli indicatori fungono da possibili sentinelle al fine di prevenire l’insorgere di rischi di crisi aziendale. Infatti, attraverso l’analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall’art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Gli indicatori devono essere atti ad evidenziare la solidità patrimoniale, la solvibilità e la redditività – economicità della Società.

L’analisi prospettica e predittiva della gestione societaria è garantita dalla predisposizione di un piano triennale e da un budget annuale che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alle competenti strutture amministrative del Socio Unico nel mese di dicembre e aggiornato con le situazioni contabili di giugno e settembre di ciascun anno. Per quanto attiene all’analisi dei flussi di cassa generati dalla gestione si rinvia al Rendiconto Finanziario di seguito rappresentato.

Gli indicatori proposti dalla Società ed approvati/integrati dal Socio unico attengono ai seguenti elementi:

- a) Patrimonio netto, che – alla luce dell’operatività di Cassa del Trentino – non può scendere al di sotto di un livello soglia individuato nel 5% del valore dell’attivo dello Stato Patrimoniale. Nel caso venga violato tale limite saranno poste in essere ovvero proposte al Socio Unico misure atte a ristabilire detto limite anche attraverso la proposta di rinuncia alla distribuzione dei dividendi.
- b) Indice di solidità espresso come rapporto tra il patrimonio netto e le attività ponderate per il rischio. Le attività vengono ponderate sulla base di rating esterni secondo la seguente tabella:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Tale indicatore viene calcolato escludendo i crediti verso il Socio Unico e gli enti del sistema pubblico provinciale e deve presentare un valore non inferiore all’8%.

- c) Indici di copertura dei costi operativi
 - Totale spese per il personale rispetto al margine di interesse;
 - Totale Altre spese amministrative rispetto al margine di interesse.

Tali indicatori sono volti ad evidenziare il grado di copertura dei costi della struttura societaria e la performance della stessa. Per quanto attiene alla voce “spese per il personale” essa viene depurata dei costi degli organi sociali ivi compresi i costi assicurativi. I valori inseriti in tali coefficienti devono essere nettizzati

da eventuali impatti negativi/positivi derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio della società. Per impatti significativi si intende un impatto di importo maggiore ad 1 milione di euro.

d) Onerosità del capitale di terzi

Deve essere determinato il costo medio dell'indebitamento nell'anno di riferimento. Tale indicatore va confrontato con la media dei tassi di attualizzazione dei contributi in annualità stabiliti dalla Provincia e in vigore al momento di effettuazione dell'operazione di provvista finanziaria. Il primo valore non può essere superiore al secondo.

e) Redditività esterna al sistema pubblico provinciale

- Proventi extra sistema pubblico provinciale / masse investite

In tale indicatore vanno ricompresi, al numeratore, i proventi (interessi attivi e dividendi) percepiti dalla Società al di fuori del sistema pubblico provinciale (non vanno, pertanto, considerate tutte le voci attinenti ai ricavi imputabili alla Provincia ed altri enti pubblici locali). Vanno ricompresi gli interessi attivi percepiti su titoli di altre società pubbliche provinciali detenuti in portafoglio ovvero gli interessi attivi percepiti su conti correnti del sistema bancario rientranti nel perimetro del bilancio consolidato PAT. Al denominatore vanno considerate le masse a disposizione della Società, siano esse detenute in forma di depositi liberi su conti correnti oppure investite in titoli obbligazionari/depositi vincolati/quote di fondi/azioni.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore alla media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni.

f) Return of equity

- ROE= Utile netto / mezzi propri

Indice di performance che misura la redditività del capitale proprio. Anche tale valore va nettizzato da eventuali impatti derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio di Cassa del Trentino. Per significatività si intende un impatto di importo maggiore al milione di euro.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore al 4%.

Dato che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società, coprendo pertanto il triennio (cd. analisi storica) 2020-2022.

VOCI	INDICATORI CASSA DEL TRENTINO			Livello soglia
	2020	2021	2022	
Patrimonio netto / Attivo Stato Patrimoniale	6,77%	6,36%	7,30%	> 5%
Patrimonio netto / Attiva ponderate per il rischio	21,49%	23,65%	28,92%	> 8%
Totale spese personale / Margine di interesse	7,27%	6,85%	6,04%	< 17%
Totale spese amm. / Margine di interesse	3,43%	3,15%	2,85%	< 10%
Costo medio indebitamento dell'anno	10Y: 0,051%	10Y: 0,32% >10Y: 1,204%	>10Y: 1,99%; 3,07%	*
Proventi extra sistema PAT / Masse Investite	0,57%	0,80%	0,92%	**
ROE	9,10%	11,37%	10,92%	> 4%

per il 2020 i valori sono nettizzati dell'intervento straordinario a favore della pat

*Tasso PAT	0,95%	0,75% --- 2,50%	3,50%---- 2,50%
**media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni	-0,059%	-0,411%	1,180%

In relazione ai tassi di attualizzazione definiti dalla PAT ed utilizzati per la copertura delle operazioni di finanziamento CDT 2021 e 2022 per durate maggiori di 10 anni, essi afferiscono ai tassi di attualizzazioni definiti dalla GP in anni precedenti per il finanziamento del Depuratore Trento Tre

	2020			2021			2022		
	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio
Costo del personale dirigenziale	393.713,39	2	196.856,70	390.806,99	2	195.403,50	413.733,33	2	206.866,67
Costo del restante personale	865.905,63	13,25	65.351,37	819.776,25	11,42	71.805,22	847.276,86	11,58	73.167,26

Tutti gli indicatori rispettano le rispettive soglie fatta eccezione per il leggero scostamento rispetto al valore

target dell'indicatore afferente alla redditività esterna al sistema pubblico provinciale per l'anno 2022 che trova la sua motivazione nel fatto che la Società è, comunque, tenuta a mantenere una parte delle proprie giacenze su conti correnti per far fronte alle richieste di pagamento che pervengono dagli enti beneficiari dei contributi provinciali e la remunerazione della maggior parte dei conti correnti è divenuta positiva solo a decorrere dal IV trimestre del 2022 mentre nei trimestri precedenti si scontava ancora un rendimento nullo. Un secondo motivo è da ricondurre al fatto che l'operatività nella gestione della liquidità è entrata a pieno regime a partire dal secondo trimestre 2022. Complessivamente, comunque, i proventi esterni al sistema pubblico provinciale, così come sopra definiti, ammontano ad oltre 5,5 milioni di euro, pari a più del doppio delle spese di "struttura" (spese per il personale e altre spese amministrative) della Società.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Cassa del Trentino redige il proprio bilancio utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia per la predisposizione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Nel seguire tali istruzioni i rischi e le incertezze a cui sono soggetti gli intermediari IFRS sono, come detto, ampiamente e dettagliatamente descritti nella parte D della nota integrativa a cui si rimanda.

CONCLUSIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali emergenti dai bilanci 2020, 2021 e 2022, la sostenibilità degli indici individuati ed il loro andamento nel triennio e considerati i principali fatti di gestione documentati nella Relazione sulla gestione 2022, nonché l'evoluzione dell'attività della Società indicata nel piano triennale 2023-2025 approvato dal Consiglio di amministrazione il 20 dicembre 2022, si ritiene sussista un profilo di rischio aziendale BASSO.

15. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2022, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2022 ammonta ad euro 13.528.933,47, arrotondato 13.528.933, che, così come comunicato dalla Direzione Generale della Provincia autonoma di Trento con propria nota del 25 maggio 2023 prot. n. PAT/401885, Le proponiamo di destinare come segue:

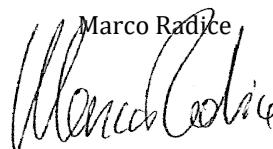
* a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	676.446,67
* a dividendo in denaro per Euro 0,244550049 ad azione:	Euro	12.852.486,80

Trento, 29 maggio 2023

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2022

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	178.691.887	344.087.963
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	24.942.155	25.162.523
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.942.155	25.162.523
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPL.	128.170.763	49.360.105
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.362.507.760	1.393.064.687
	a) crediti verso banche	121.389.912	127.468.242
	b) crediti verso società finanziarie	2.008.885	2.005.346
	c) crediti verso la clientela	1.239.108.963	1.263.591.099
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)	63.031	1.655.194
80	ATTIVITÀ MATERIALI	68.029	165.957
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.683	3.768
	a) di cui: avviamento	-	-
100	ATTIVITÀ FISCALI	1.972.022	656.480
	a) correnti	-	363.872
	b) anticipate	1.972.022	292.608
120	ALTRE ATTIVITÀ	233.856	236.174
TOTALE ATTIVO		1.696.652.186	1.814.392.851

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2022

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.571.362.404	1.696.442.363
	a) debiti	1.267.867.059	1.320.488.568
	b) titoli in circolazione	303.495.345	375.953.795
40	DERIVATI DI COPERTURA	18.460	1.627.172
60	PASSIVITÀ FISCALI:	443.313	22.304
	a) correnti	431.413	10.436
	b) differite	11.900	11.868
80	ALTRE PASSIVITÀ	630.822	635.342
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	270.163	360.718
110	CAPITALE	52.555.650	52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
150	RISERVE	53.360.915	40.255.423
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.271.519)	2.635.343
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	13.528.933	13.105.491
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.696.652.186	1.814.392.851

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2022

Importi in Euro

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	37.051.238	34.716.360
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.182.315)	(17.032.541)
	MARGINE DI INTERESSE	20.868.923	17.683.819
50	Commissioni passive	(9.403)	(12.140)
	COMMISSIONI NETTE	(9.403)	(12.140)
70	Dividendi e proventi simili	743.101	941.999
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	16.549	(42.372)
110	Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(220.369)	585.376
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	-220.369	585.376
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.398.801	19.156.682
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(479.648)	549.459
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(479.648)	549.459
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	-	-
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20.919.153	19.706.141
160	Spese amministrative:	(2.142.857)	(2.057.374)
	a) spese per il personale	(1.547.094)	(1.500.476)
	b) altre spese amministrative	(595.763)	(556.898)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(103.108)	(103.574)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.963)	(1.787)
200	Altri proventi e oneri di gestione	206.627	218.555
	COSTI OPERATIVI	(2.041.301)	(1.944.180)
220	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.877.852	17.761.961
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.348.919)	(4.656.470)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	13.528.933	13.105.491
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	13.528.933	13.105.491

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2022	Totale 2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.528.933	13.105.491
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	103.595	(394.401)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.602	(389.358)
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	100.993	(5.044)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.010.457)	(534.025)
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.010.457)	(534.025)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.906.862)	(928.426)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.622.071	12.177.065

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650										52.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	40.255.423		40.255.424	13.105.491		-		0			0		53.360.915
a) di utili	40.255.423		40.255.423	13.105.491		-							53.360.914
b) altre (arrotondamento)	0		1										1
Riserve da valutazione	2.635.343		2.635.343									-4.906.862	-2.271.519
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	13.105.491		13.105.491	(13.105.491)								13.528.933	13.528.933
Patrimonio netto	115.304.952		115.304.953			-		0				8.622.071	123.927.024

L'utile riferito all'esercizio 2021, pari ad Euro 13.105.491, è stato destinato per l'intero importo a riserve.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650										52.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	61.259.307		61.259.307	1.986.116		-		(23.000.000)			10.000		40.255.423
a) di utili	61.259.307		61.259.307	1.986.116		-		(23.000.000)			10.000		40.255.423
b) altre (arrotondamento)	3	-3	0										0
Riserve da valutazione	3.563.769		3.563.769								-10.000	-918.426	2.635.343
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.986.116		1.986.116	(1.986.116)								13.105.491	13.105.491
Patrimonio netto	126.117.890		126.117.887			-		(23.000.000)				12.187.065	115.304.952

L'utile riferito all'esercizio 2020, pari ad Euro 1.986.116, è stato destinato per l'intero importo a riserve.

L'assemblea ordinaria di data 28 maggio 2021 ha deliberato altresì il pagamento di un dividendo straordinario attraverso la distribuzione di riserve pari ad Euro 23 milioni.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	19.394.894	7.874.124
- risultato d'esercizio (+/-)	13.528.933	13.105.491
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	220.369	(585.376)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(16.549)	42.372
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	479.648	(549.459)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.136	5.426
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.573.533	4.866.570
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(396.177)	(9.010.900)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(60.146.465)	(131.417.684)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(85.237.655)	(29.816.493)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.088.873	(101.550.661)
- altre attività	2.318	(50.530)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(124.638.448)	(35.400.109)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(124.543.373)	(35.370.891)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(95.075)	(29.218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(165.390.019)	(158.943.669)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(6.059)	(2.196)
- acquisti di partecipazioni	-	0
- acquisti di attività materiali	(5.180)	0
- acquisti di attività immateriali	(878)	(2.196)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.059)	(2.196)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(23.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(23.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(165.396.077)	(181.945.865)
<p>LEGENDA: (+) generata (-) assorbita</p> <p style="text-align: center;">RICONCILIAZIONE</p>		
VOCI DI BILANCIO		
	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	344.087.964	526.033.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(165.396.077)	(181.945.865)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	178.691.887	344.087.964

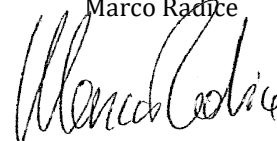
Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 29 maggio 2023

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2022

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2023, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 29 ottobre 2021: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

GLI IMPATTI DEL COVID-19 E DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO. RISCHI E INCERTEZZE.

La Società nella predisposizione del presente bilancio ha fatto riferimento ai principi contabili IAS/IFRS ad essa direttamente applicabili e alla propria policy IFRS9. Si ricorda, inoltre, che nella predisposizione del bilancio 2020, oltre ai principi contabili IAS/IFRS direttamente applicabili a Cassa del Trentino e alla policy adottata per l'applicazione del principio IFRS9, la Società aveva fatto riferimento anche al documento dell'EBA European Banking Authority denominato "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*". Nel corso del 2021 e del 2022 non si è reso necessario procedere ad interventi come quelli adottati nel 2020.

Non si sono verificate casistiche relative alla modifica delle stime contabili legate al COVID-19.

Inoltre, alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino S.p.A. non vi sono stati effetti diretti, né se ne stimano per il futuro derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivanti dall'instabilità geo-politica generata dal conflitto, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo funding che dovrà essere contratto per finanziare nuovi progetti di investimento.

Per una disamina più approfondita sui rischi e sulle incertezze, si rinvia al paragrafo 14 "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario" della presente Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2022 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per la descrizione dei principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO ITALIA S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare, tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

La Società ha optato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 36 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i principi contabili IFRS 9 e IFRS 16, unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non ha, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 17 "Contratti assicurativi", IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la

controparte è un cliente, dalle analisi svolte - fatta eccezione per l'IFRS 16 - non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) saranno condizionati da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione; infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che il principio IFRS 9 si applica a tutte le relazioni di copertura, ad eccezione di quelle di "fair value hedge". Tale eccezione trae origine dal fatto che esiste uno specifico progetto - per effetto delle complessità emerse per tale tipologia di operazioni - che andrà a definire le regole relative alla contabilizzazione delle coperture di macro hedging (come si denominano comunemente le coperture di portafogli di attività/passività finanziarie).

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

- Hold to Collect (HTC): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S): l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- categoria residuale (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata - a partire dal mese di febbraio 2022 - con il Responsabile dell'Area Finanza Progetti e Partecipate a seguito dell'attribuzione di specifica delega – da parte del Consiglio di Amministrazione – alla gestione della liquidità della Società di concerto con il Direttore Generale.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model, inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio¹.

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima

¹ IFRS9 B4.1.2 C

attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	Oltre 5%
FREQUENZA DELLE VENDITE	Fra 0% e 5%	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	Assessment richiesto

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 settembre 2022, ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie sopra citate sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

- un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile dell'Area Finanza (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza;
- un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza, né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggesi Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Responsabile Area Finanza Progetti e Partecipate) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, l'acquisizione o la dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

- i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali;
- ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti e gestisce attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model e, quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

- a) un derivato, che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
- b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
- d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
- e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
- f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)². A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model³.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.

² IFRS 9 5.6.1

³ IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranches diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

- a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e
- c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per sé il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestiti i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- **Rischio di credito:** rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to Collect.
- **Rischio di tasso di interesse:** rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associato ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- **Rischio di liquidità:** per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale - a medio/lungo termine - che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti "non a vista" di deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio valutati al costo ammortizzato, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di

riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta

irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)”.

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option senza recycling* a conto economico⁴. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell’ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l’IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l’IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile, stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammesso in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

- a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
- b. se vi è un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un’attività finanziaria, l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell’erogazione o della prestazione del servizio.

⁴ L’espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell’eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA**Criteria di classificazione**

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")⁵.

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorporo del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, in attesa del completamento del progetto relativo al *macrohedge accounting*

⁵ Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.

è concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39⁶.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

⁶ Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere sui suddetti rendimenti esercitando il proprio potere su tale

entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo “a quote costanti” e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il principio – entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. short term lease) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino, alla chiusura del bilancio 2022 i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) la locazione della propria sede, ha aggiornato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1° gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 30 giugno 2023;

b) la locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione, ha aggiornato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 3 ottobre 2025.

ATTIVITÀ IMMATERIALI***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI***Criteria di classificazione***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteria di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteria di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l’altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali”. Si tratta di attività di natura corrente.

Criteria di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA’ FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l’introduzione dell’IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- Nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
 - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
 - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato.
- Talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l’IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le

variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 40 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le

eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2022 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede nell'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;
- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L'analisi delle peculiarità dell'OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di

applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del Fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base ad apposita valutazione predisposta internamente dalla Società; per i titoli obbligazionari detenuti in portafoglio sulla base della loro quotazione a fine anno.

Per quanto attiene alla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., si rappresenta che il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad Autobrennero (A22) delineatosi negli ultimi anni tra ipotesi del passaggio a società totalmente pubblica per l'affidamento in house (con obbligo di liquidazione dei quattro soci privati) e ricorso a gara pubblica, ha visto un deciso cambiamento di rotta verso la procedura di finanza di progetto ad iniziativa privata, ai sensi dell'art. 2, comma 1-ter, lettera a) del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modifiche dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. Nel mese di maggio 2022, Autobrennero ha pertanto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la proposta di PPP avente ad oggetto la concessione cinquantennale della tratta autostradale a fronte di un piano di investimenti di oltre 7,2 miliardi di euro e della gestione e manutenzione della stessa.

Nel mese di dicembre 2022 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto la proposta meritevole d'interesse dichiarandone la fattibilità tecnica. Il complesso meccanismo prevede la messa a gara della proposta di Autobrennero e, in caso di soccombenza - e fatte salve le novità introdotte dal recente aggiornamento del Codice Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) - Autobrennero avrà la facoltà di esercitare il diritto di prelazione sul progetto vincitore.

Il perdurante quadro di incertezza non consente, pertanto, di individuare gli elementi necessari a porre le basi per un confronto concorrenziale per la cessione di Infracis S.r.l. idoneo a generare l'interesse di un elevato numero di operatori (e, dunque, massimizzare l'incasso dalla privatizzazione). Per tale motivo con Deliberazione della Giunta provinciale n. 160 del 3 febbraio 2023 è stato stabilito che "*In ragione della procedura in corso per la tratta Brennero – Modena, di diretto interesse per questa Provincia, si prevede quale nuovo termine per la cessione il 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente termine fissato al 31 dicembre 2022)*". Al riguardo, va rilevato peraltro che l'assetto societario di Infracis S.r.l. è in via di evoluzione in quanto, a seguito della messa in liquidazione di Cis S.p.A., dovrebbe essere messa in vendita la quota di controllo della stessa Cis in Infracis, pari al 38,8%, e la Provincia potrebbe decidere di acquistarla, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione sulla quota posta in liquidazione da parte di Cassa del Trentino, acquisendo in tal modo il controllo della società e conseguentemente l'aumento della sua partecipazione in A22.

Alla luce di quanto avvenuto nel corso del 2022 e delle incertezze che ancora permangono in merito al rinnovo della concessione autostradale in capo ad Autobrennero, si ritiene opportuno, in un'ottica prudenziale ed in continuità con quanto effettuato nel Bilancio di Cassa al 31.12.2021 e nell'anno precedente, utilizzare come metodo di valutazione quello del Patrimonio netto che rappresenta il *fair value* 2022 di tale partecipazione. In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2022 pari - da progetto di bilancio - ad Euro 101.338.954,86 e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis è pari ad Euro 20.159.126,08 (al 31.12.2021 risultava pari ad euro 20.156.492,22).

A seguito della liquidazione del Centro Servizi Condivisi tale attività è stata, nel 2020, riclassificata nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e, a seguito della sua

cancellazione e del parziale incasso della quota detenuta dalla Società, il credito residuo in essere alla data del 31 dicembre 2022 - pari a 4.500 euro - è stato girato alla voce "Crediti diversi". Una quota di tale credito, pari a 2.000 euro, è stata incassata ad inizio 2023.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. i flussi sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani ovvero le quotazioni di mercato presenti nell'ultimo giorno di negoziazione dell'anno.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
 - a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la curva Europe Financials BB+ oppure, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.
6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per i mutui a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2022			2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			24.942.155			25.162.523
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.011.637		20.159.126	29.203.613		20.156.492
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	108.011.637	-	45.101.281	29.203.613	-	45.319.016
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		18.460			1.627.172	
Totale	-	18.460	-	-	1.627.172	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	25.162.523				25.162.523			20.159.126
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-				-			-
2.2 Profitti imputati a:	-				-			-
2.2.1 Conto economico	-				-			-
di cui plusvalenze	-				-			-
2.2.2 Patrimonio netto	-				-			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-				-			-
2.4 Altre variazioni in aumento	-				-			-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-				-			-
3.2 Rimborsi	-				-			-
3.3 Perdite imputate a:	-				-			-
3.3.1 Conto economico	-				-			-
di cui minusvalenze	-				-			-
3.3.2 Patrimonio netto	-				-			-
3.4 Trasferimenti a altri livelli	-				-			-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	220.369				220.369			-
4. Rimanenze finali	24.942.155	-	-	24.942.155	20.159.126	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.363.404.807		1.235.640.327	72.866.207	1.303.262.774		1.378.842.217	126.779.299
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.363.404.807		1.235.640.327	72.866.207	1.303.262.774		1.378.842.217	126.779.299
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.571.362.404		799.512.716	682.316.512	1.696.442.363		1.055.493.559	692.652.261
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.571.362.404		799.512.716	682.316.512	1.696.442.363		1.055.493.559	692.652.261

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla Società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Anche per i titoli detenuti sino alla scadenza e non presenti in un mercato attivo, il fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1** Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 2** Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico
- Sezione 3** Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva
- Sezione 4** Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 6** Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
- Sezione 8** Attività materiali
- Sezione 9** Attività immateriali
- Sezione 10** Attività fiscali e passività fiscali
- Sezione 12** Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2022	2021
Cassa contante	146	463
Conti correnti bancari	178.691.741	344.087.500
Totale	178.691.887	344.087.963

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante unitamente alle giacenze di conto corrente.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			24.942.155			25.162.523
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	-	24.942.155	-	-	25.162.523

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

L'importo si riferisce, unicamente, alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

Nel corso del 2022 non sono state sottoscritte nuove quote. La diminuzione di valore dipende dal minor valore del NAV del Fondo rilevato a fine esercizio.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	24.942.155	25.162.523
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	24.942.155	25.162.523

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	108.011.637			29.203.613		
2. Titoli di capitale			20.159.126			20.156.492
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Strumenti finanziari	Totale 2022	Totale 2021
Infracis S.r.l.	20.159.126	20.156.492
BTP ITALIA 2024	3.971.720	4.176.324
CCT	40.138.000	-
BTP	57.678.350	17.792.604
OBBLIGAZIONI CDP 2028	5.807.550	7.144.900
RATEI SU TITOLI	419.937	90.428
FONDO IFRS9	(3.920)	(643)
	128.170.763	49.360.105

Per quanto attiene al risultato di esercizio al 31.12.2022 di Infracis S.r.l. si evidenzia che da progetto di bilancio (1,813 milioni di euro) si registra un incremento rispetto a quello al 31.12.2021 di 0,878 milioni di euro (+0,935 €/mln), in virtù dei maggiori dividendi deliberati da A22 nell'esercizio 2022 rispetto al 2021 e delle minori svalutazioni operate sulle partecipate CIF e IL rispetto a quanto effettuato nel bilancio chiuso al 31.12.2021.

In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2022 pari - da progetto di bilancio - ad Euro 101.338.954,86 e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota detenuta da Cassa del Trentino in Infracis è quantificata in Euro 20.159.126,08 (al 31.12.2021 risultava pari ad euro 20.156.492,22).

Nell'ambito della nuova policy in materia di gestione della liquidità - approvata dal Consiglio di amministrazione nel 2020 - la Società, anche grazie al supporto del proprio advisor finanziario, Prometeia Advisor Sim - ha acquistato diversi strumenti finanziari. In particolare, alla data del 31 dicembre 2022 gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005500068	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005500068	BTP 1,75% 01/07/2024	25.000.000,00	19/08/2022	01/07/2024
IT0005105488	BTP 1,85% SCAD. 15-05-2024	15.000.000,00	15/11/2022	15/05/2024
IT0005408502	BTP ITALIA 11/4/2024	4.000.000,00	17/11/2021	11/04/2024
IT000549931	CCT 6m+0,7% 15/07/2023	40.000.000,00	05/08/2022	15/07/2023

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche	102.198.012	22.049.314
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	5.813.625	7.154.299
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	20.159.126	20.156.492
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	128.170.763	49.360.105

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia seguita per la predisposizione del presente bilancio.

Alla voce "1.a) Amministrazioni Pubbliche" figurano i titoli obbligazionari emessi dal Tesoro Italiano di cui alla tabella precedente (comprensivi dei ratei maturati a fine anno).

Alla voce “1.c) Altre società finanziarie” figurano i titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Alla voce “2.c) Altre società finanziarie” figura la quota di partecipazione detenuta in Infracris S.r.l..

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	108.015.557	108.015.557				(3.920)				
Finanziamenti										
Totale (T)	108.015.557	108.015.557	-	-	-	(3.920)	-	-	-	-
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	121.389.912				115.199.607		127.468.242				132.908.702	
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Leasing finanziario												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	121.389.912	-	-	-	115.199.607	-	127.468.242	-	-	-	132.908.702	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I crediti verso banche costituiti nella forma tecnica di depositi vincolati/certificati di deposito sono diminuiti di Euro 6.078.330, passando da Euro 127.468.242 del 2021 a Euro 121.389.912 del 2022.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. Nella colonna Livello 2 sono esposti il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca, con scadenza 2027, dei depositi attivati con BNL e Mediobanca nonché i certificati di deposito sottoscritti con Dexia-Crediop. Ai fini dell’ottimizzazione dei rendimenti delle somme investite, nel mese di ottobre 2022 sono stati estinti anticipatamente i certificati di deposito sottoscritti, nel mese di novembre 2020, con Banca Friuladria – Credit Agricole.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	2.008.885				1.937.987		2.005.346				2.114.914	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	2.008.885				1.937.987		2.005.346				2.114.914	
3. Altre attività												
Totale	2.008.885	-	-	-	1.937.987	-	2.005.346	-	-	-	2.114.914	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce si riferisce unicamente all'obbligazione di nominali Euro 2.000.000 emessa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. acquistata nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di un prestito obbligazionario emesso dalla Società avente scadenza nel 2027.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	145.131.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	145.131.279											
3. Altre attività	1.093.977.684				974.643.225	18.420	1.263.591.099				1.243.818.601	58.230.067
Totale	1.239.108.963	-	-	-	974.643.225	18.420	1.263.591.099	-	-	-	1.243.818.601	58.230.067

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 24.482.136.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono ricompresi gli investimenti in titoli di Stato effettuati dalla Società al fine dell'ottimizzazione dei rendimenti sulle somme a disposizione (BTP per nominali 127 milioni di euro e BOT per nominali 20 milioni di euro).

Nella voce "Altre Attività" sono compresi, essenzialmente, i crediti che la Società vanta nei confronti del sistema pubblico provinciale (Provincia autonoma di Trento ed enti locali) ed in particolare:

- i “Crediti verso PAT per contributi in conto annualità”, segnano un decremento di circa 112,6 milioni di Euro, rispetto all’esercizio precedente, passando da Euro 1.079.005.041 ad Euro 966.424.631. Tale variazione è imputabile, principalmente, all’incasso delle rate dei piani con cui tali contributi sono stati assegnati a Cassa del Trentino. Nel corso del 2022, vi sono state due nuove assegnazioni disposte con le determinate del Servizio per il Coordinamento della Finanza degli Enti del Sistema Finanziario Pubblico Provinciale n. 187 del 17 gennaio 2022 e n. 8483 del 4 agosto 2022 per un valore attuale complessivo pari a Euro 52.259.153,23;
- i “Crediti verso PAT per annualità da assegnare”, registrano un aumento, rispetto all’esercizio precedente, di circa 4,2 milioni di Euro, attestandosi, a fine 2022, ad Euro 72.847.787. Tale credito corrisponde al valore attuale corrisposto agli enti beneficiari dei contributi in conto annualità che la Provincia non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell’esercizio 2022 - per Euro 75.327 - sulla base dei piani di contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno;
- i “Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA”, presentano un saldo di Euro 21.723 e rappresentano il valore attuale dell’assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa. Tale valore diminuisce per effetto dell’incasso dell’annualità 2022;
- i “Mutui chirografari” presentano un saldo pari a Euro 11.056.368. Tale posta risulta in diminuzione rispetto al dato 2021 per Euro 2,1 milioni per l’effetto dell’ammortamento di tale posta. I crediti in questione afferiscono ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008.

I mutui in questione sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest, il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Si precisa che, fatta eccezione per i crediti rappresentati dalle somme da recuperare dagli enti beneficiari, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore contabile, mentre il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	145.131.279	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	145.131.279					
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.093.977.684	-	-	13.276.069	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.093.977.684			13.276.069		
b) società non finanziarie						
c) Famiglie						
3. Altre attività	-			1.250.315.030		
Totale	1.239.108.963	-	-	1.263.591.099	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	146.829.526	146.829.526				1.340				
Finanziamenti										
Altre attività	1.216.575.281	1.216.575.281				27.788	867.918			
Totale 2022	1.363.404.807	1.363.404.807	-	-	-	29.128	867.918	-	-	-
Totale 2021	1.393.485.362	1.393.485.362	-	-	-	178	420.497	-	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2022	Totale 2021
1. Adeguamento positivo	63.031	1.655.194
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	63.031	1.655.194
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	63.031	1.655.194

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	141
d) impianti elettronici	19.454	20.092
e) altre		
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati	48.575	145.724
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	68.029	165.957

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo ad eccezione dell'immobile presso cui vi è la sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali, sussistendo dei contratti di locazione, gli stessi vengono valutati secondo quanto previsto dal principio IFRS16. Per una disamina di maggior dettaglio si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	437.171	110.780	85.748	633.699
A.1 Riduzioni di valore nette totali	291.447	110.639	65.656	467.742
A.2 Esistenze iniziali nette	145.724	141	20.092	165.957
B. Aumenti:	-	-	5.180	5.180
B.1 Acquisti			5.180	5.180
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	97.149	141	5.818	103.108
C.1 Vendite				-
C.2 Ammortamenti	97.149	141	5.818	103.108
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali nette	48.575	-	19.454	68.029
D.1 Riduzioni di valore nette totali	388.596	110.780	71.474	570.850
D.2 Rimanenze finali lorde	437.171	110.780	90.928	638.879
E.1 Valutazione al costo				-

I valori riportati alla voce “Fabbricati” fanno riferimento al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo, nella voce “Macchine ufficio” è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione valutato secondo le modalità stabilite dal principio IFRS 16.

Nel corso del 2022 sono state acquistate nuove attrezzature d’ufficio a seguito dell’inserimento in organico di nuovi dipendenti e per la sostituzione di materiale obsoleto.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2022		2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.683		3.768	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.683		3.768	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.683		3.768	
Totale	2.683		3.768	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.768
B. Aumenti	878
B.1 Acquisti	878
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.963
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.963
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.683

Le attività immateriali afferiscono a prodotti software in uso e sono valutate al costo. Nel corso del 2022 è stato effettuato l'acquisto di n. 4 licenze di Office.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	-	363.872
IRAP	-	-
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	-	363.872
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	1.972.022	292.608
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	1.972.022	292.608
Totale voce 100	1.972.022	656.480

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 1.972.022 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti e alle svalutazioni delle attività finanziarie.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	290.733	-
IRAP	140.680	10.436
Totale sottovoce 60.a	431.413	10.436
60.b Passività fiscali differite		
IRES	11.900	11.868
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	11.900	11.868
Totale voce 60	443.313	22.304

Nel 2022, Cassa del Trentino registra un debito per imposte correnti per Euro 431.413 e un debito per imposte differite IRES per Euro 11.900.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviando la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi, nel dettaglio, di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale (Infracis S.r.l.).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	108.793	8.351
2. Aumenti	120.016	108.793
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.900	108.793
2.3 Altri aumenti	115.116	
3. Diminuzioni	7.677	8.351
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.677	8.351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	221.132	108.793

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha rilevato imposte differite con contropartita a Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	183.815	13.157
2. Aumenti	1.582.250	170.658
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	261.937	170.658
2.3 Altri aumenti	1.320.313	
3. Diminuzioni	15.175	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	15.175	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.750.890	183.815

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	11.868	16.476
2. Aumenti	32	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	32	
3. Diminuzioni	-	4.608
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4.608
4. Importo finale	11.900	11.868

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Fatture da emettere	205.000	205.233
Crediti diversi	23.466	22.679
Somme da recuperare da beneficiari contribuiti	5.390	8.262
Totale	233.856	236.174

La voce "Fatture da emettere" si riferisce alle prestazioni di servizi rese alla Provincia e agli Enti strumentali così come previsto dall'art. 12 della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - da risconti attivi su assicurazioni e spese amministrative. Tali crediti comprendono, inoltre, l'importo di Euro 4.500 quale credito residuo della quota detenuta nel Centro Servizi Condivisi.

La voce "Somme da recuperare da beneficiari contribuiti", pari ad Euro 5.390, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 4 Derivati di copertura

Sezione 6 Passività fiscali

Sezione 8 Altre passività

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione dei debiti

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	475.018.291		110.532.256	520.928.179		106.908.128
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	1.587.093		680.729.419	4.800		692.647.461
Totale	476.605.384	-	791.261.675	520.932.979	-	799.555.589
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>	408.229.914		91.267.121	518.554.964		124.878.875
<i>Fair Value - livello 3</i>	42.538.254		682.316.512	4.800		692.647.461
Totale fair value	450.768.168	-	773.583.633	518.559.765	-	817.526.336

La colonna Debiti "Verso banche", voce 1.2 "Altri finanziamenti", nell'esercizio 2022 presenta un saldo pari a Euro 475.018.291. Tale voce comprende:

- il debito residuo della tranches di nominali Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro "Framework loan" stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare - nel limite del 50% del costo effettivo - investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse, quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc. La prima tranches di nominali Euro 50.000.000 è stata interamente rimborsata con l'ultima rata del 18 dicembre 2022;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities";
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni, Euro 25 milioni e Euro 6,5 milioni (2022), del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) con durata di 25 anni (ad eccezione della tranches 2022 che ha durata di 19 anni) e destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 160.000.000, Euro 85.574.163,57 ed Euro 42.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto stipulato nel 2020 per complessivi Euro 300 milioni e destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo di un finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di dicembre 2021 con Banca Popolare dell'Alto Adige per l'importo nominale di Euro 34 milioni per una durata di anni 20 destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre.
- il debito residuo di un nuovo mutuo contratto nel corso del 2022 con Banco BPM del valore nominale di Euro 18,5 milioni per una durata di 20 anni a completamento del finanziamento a mercato del depuratore Trento Tre.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono a tasso fisso con struttura di rimborso amortizing e garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso banche", voce 2 "Altri debiti" è afferente principalmente alle rate dei due mutui in essere con Banca Popolare dell'Alto Adige e Banco BPM maturate al 31 dicembre e addebitate ad inizio 2023, nonché ad imposte di bollo e spese riferite all'esercizio 2022.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", comprende:

- n. 3 prestiti a tasso zero erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di Euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015;
- n. 4 prestiti a tasso zero erogati dalla Provincia autonoma di Trento per l'importo di 5 milioni di Euro (prestito concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 in Cassa del Trentino), di 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, di 4,2 milioni di Euro, concesso il 20 febbraio 2015, e di 7,8 milioni di Euro, concesso in data 13 settembre 2018. Tali finanziamenti sono stati finalizzati alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Social Trentino.

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 150 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 11.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati è stata effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 3. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti verso PAT per contributi in c/capitale erogati agli enti beneficiari" per Euro 40.951.161;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 382.936.067, afferiscono al valore attuale dei contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento ed in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2021 tale debito è diminuito di 37,7 milioni di Euro;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 130.761.039, afferiscono al debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia, eroga ai Comuni richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 21 milioni rispetto al corrispondente dato 2021. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati i canoni 2022 per Euro 43 milioni;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.020.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Non si registrano variazioni rispetto al dato 2021;
- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 124.319.877, afferiscono ai trasferimenti di parte corrente che devono essere ancora erogati. Tale voce risulta in diminuzione - di circa 36,2 milioni di euro - rispetto al 2021 - per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2022;
- le voci "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" e "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare", per l'importo complessivo di Euro 679.668, si

riferiscono a contributi recuperati nei confronti degli Enti beneficiari che dovranno essere restituiti alla Provincia;

- “Debiti per uso immobili”, pari ad Euro 52.245, si riferiscono al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino;
- “Debiti per uso macchine multifunzione”, pari ad Euro 8.982, si riferiscono al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione delle due macchine multifunzione.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
A. Titoli						
1. obbligazioni						
1.1 strutturate						
1.2 altre	303.495.345		300.015.681	375.953.795		412.059.719
2. altri titoli						
2.1 strutturati						
2.2 altri						
Totale	303.495.345		300.015.681	375.953.795		412.059.719

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione, per un debito residuo e per i ratei di competenza dell’esercizio, ammontano, complessivamente, ad Euro 303.495.345 ed afferiscono ai titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

con modalità di rimborso bullet:

- Euro 74.600.000 emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

con modalità di rimborso amortizing:

- Euro 150.000.000 emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 20.000.000 emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2015 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000 emesso nel 2015 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2016 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2016 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 33.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D “Altre informazioni” sezione 6 – “Operazioni con parti correlate” sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2022	Fair value 2022			VN 2021	Fair value 2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari			-					
1) Fair value	11.092.286		18.460		13.185.909		1.627.172	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			18.460	-			1.627.172	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value che, al 31 dicembre 2022, risultava negativo per l'importo indicato in tabella, in netto miglioramento rispetto al dato dello scorso anno. Il fair value indicato afferisce ai due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest ed aventi finalità di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2022 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati dalla Società.

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 63.031 ed è iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.460									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	18.460									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	6.237	29.428
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	69.470	99.813
Debiti per il Personale	353.871	355.699
Debiti verso Organi sociali	30.387	57.730
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	47.458	40.641
Ritenuta IRPEF Amministratori	2.887	2.986
Debiti Tributarî	167	170
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	41.170	30.608
Erario c/IVA	(3.224)	(851)
Debiti verso altri	82.399	19.118
Totale	630.822	635.342

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2022, comprensivi dell'IVA indetraibile (art. 36 bis) e riguardanti principalmente il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nei "Debiti per il personale" sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti della Società, pari ad Euro 55.483, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 226.496, il cui rimborso alla Provincia avviene, di prassi, nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono, inoltre, compresi i premi di produttività riferiti sia al personale della Società sia al personale a comando dalla Provincia, per un ammontare complessivo pari a Euro 58.588, nonché i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 12.679.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	360.718	372.086
B. Aumenti	78.922	62.727
B1. Accantonamento dell'esercizio	44.810	43.280
B2. Altre variazioni in aumento	34.112	19.447
C. Diminuzioni	169.477	74.095
C1. Liquidazioni effettuate	-	18.202
C2. Altre variazioni in diminuzione	169.477	55.893
D. Esistenze finali	270.163	360.718

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Per la determinazione di tale dato, fornito da un consulente attuariale esterno, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 4,17%;
- tasso annuo di inflazione: 2,30%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,225%;
- tasso annuo di incremento salariale: 1,00%.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	52.555.650
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Riserva legale	6.374.077	5.718.803
Riserva straordinaria	9.373.432	2.820.686
Riserva investimenti futuri	6.791.223	893.752
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	9.965.954	9.965.954
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	43.819.151	43.819.151
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento unità di euro	2	1
Totale	53.360.915	40.255.423

Le riserve ammontano a Euro 53.360.915 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 6.374.077, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 9.373.432;
- la Riserva investimenti futuri pari ad Euro 6.791.223;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 9.965.954 e non subiscono variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.036.744 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568, sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e il rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassificazione dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione - ex OPI 9 - al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per complessivi Euro 43.819.151, al netto delle imposte. Tale riserva è

indisponibile al momento dell'iscrizione e diventa disponibile per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;

- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro -33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	81.349	(19.644)
Riserva fair value titoli obbligazionari	(5.544.482)	(534.025)
Riserva valutazione - Infracis	1.907.863	1.905.261
Totale	- 2.271.519	2.635.343

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751 afferisce alla rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli - sede di Tecnofin Trentina S.p.A. - iscritta nel bilancio di Cassa del Trentino sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2022 la Riserva di valutazione è aumentata di Euro 61.705 e presenta un saldo positivo pari ad Euro 81.349, al netto di imposte.

Per quanto attiene alle riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse hanno subito le seguenti variazioni:

- Riserva da valutazione - Infracis S.r.l. - aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, per Euro 2.634 (Euro 2.602 al netto di imposte);
- Riserva da valutazione afferente ai titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il valore negativo di detta riserva è aumentato per Euro 5.010.458 riportando un saldo negativo di Euro 5.544.482 (al netto dell'effetto fiscale) ed è relativa ai titoli obbligazionari BTP, CCT, BTP ITALIA e Cassa Depositi e Prestiti iscritti alla voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2022	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	6.374.077	utili	B			NO
Riserva straordinaria	9.373.432	utili	A-B-C	9.373.432	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva investimenti futuri	6.791.223	utili	A-B-C	6.791.223	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva da arrotondamento unità di euro	2					
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	43.819.151	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	2.977.950		A-B-C	2.977.950	NO	NO
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	18.579.528		A-B-C	18.579.528	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	(17.915.132)		A-B-C	(17.915.132)	NO	NO
Utili portati a nuovo	9.965.954	utili	A-B-C	9.965.954		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	81.349	valutazione				
Riserva valutazione - Infracris	1.907.863	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva FV titoli obbligazionari	5.544.482	valutazione				
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	0	valutazione				
Utile di esercizio	13.528.933		A-B-C	13.528.933		
Totale	123.927.024			65.617.056		
Quota non distribuibile					7.429.492	
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale					58.187.564	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1** Interessi
- Sezione 2** Commissioni
- Sezione 3** Dividendi e proventi simili
- Sezione 5** Risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 7** Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al f.v.
con impatto a conto economico
- Sezione 8** Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
- Sezione 10** Spese amministrative
- Sezione 12** Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 13** Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 14** Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 19** Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	724.452	-	-	724.452	166.450
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	673.971	-	34.672.667	35.346.638	34.091.167
3.1 Crediti verso banche	-	-	2.650.607	2.650.607	2.188.700
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.701	-	-	34.701	34.621
3.3 Crediti verso la clientela	639.270	-	32.022.059	32.661.329	31.867.847
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	980.148	980.148	458.743
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.398.423	-	35.652.815	37.051.238	34.716.360

di cui: interessi su attività finanziarie impaired

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” aumenta, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 2,3 milioni, registrando un totale di Euro 37.051.238.

I proventi rilevati nella sottovoce 2. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 724.452 si riferiscono agli investimenti effettuati nei seguenti titoli:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005500068	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005500068	BTP 1,75% 01/07/2024	25.000.000,00	19/08/2022	01/07/2024
IT0005105488	BTP 1,85% SCAD. 15-05-2024	15.000.000,00	15/11/2022	15/05/2024
IT0005408502	BTP ITALIA 11/4/2024	4.000.000,00	17/11/2021	11/04/2024
IT000549931	CCT 6m+0,7% 15/07/2023	40.000.000,00	05/08/2022	15/07/2023

I proventi rilevati nella sottovoce 3.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso società finanziarie”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 34.701 sono afferenti ad interessi nominali e al costo ammortizzato relativi a 2 milioni di Euro nominali di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 639.270 si riferiscono agli investimenti effettuati nei seguenti titoli:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005532988	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027	9.000.000,00	07/10/2022	01/12/2027
IT0005482309	BTP 1,75% 30-05-2024	10.000.000,00	11/10/2022	30/05/2024
IT0005482309	BTP 1,75% 30-05-2024 II TRANCHE	5.000.000,00	28/10/2022	30/05/2024
IT0005513020	BTP 0% 15/04/2024	20.000.000,00	02/06/2022	15/04/2024
IT0005344335	BTP 0% 15/04/2024 II Tranche	5.000.000,00	14/06/2022	15/04/2024
IT0005508236	BTP 0% 29/11/2023	10.000.000,00	30/05/2022	29/11/2023
IT0005413684	BTP 0% 29/11/2023 II TRANCHE	10.000.000,00	28/11/2022	29/11/2023
IT0005413684	BTP 0% 29/11/2023 III TRANCHE	10.000.000,00	19/12/2022	29/11/2023
IT0005531295	BTP 2,45% SCAD. 01.10.2023	15.000.000,00	01/10/2022	01/10/2023
IT0005185456	BOT SCAD 14-09-2023	15.000.000,00	18/11/2022	14/09/2023
IT0005405318	BTP 0,30% 15/08/2023	4.000.000,00	27/07/2022	15/08/2023
IT0005405318	BTP 0,30% 15/08/2023 II TRANCHE	4.000.000,00	29/07/2022	15/08/2023
IT0005518524	BTP 0,60% 15/06/2023	10.000.000,00	14/06/2022	15/06/2023
IT0005518524	BTP 0,60% 15/06/2026 II Tranche	5.000.000,00	15/06/2022	15/06/2023

I proventi rilevati nella sottovoce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 34.672.667, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari non “a vista”, gli interessi sui mutui concessi ai Comuni e gli interessi su contributi in conto annualità assegnati alla Società dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e sono pari ad Euro 31.496.368, in aumento di Euro 263.753 rispetto all’esercizio precedente;
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 600.804, sono in diminuzione, rispetto al 2021, di Euro 103.891 per effetto del progressivo ammortamento dei mutui erogati;
- “Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare”, iscritti per la prima volta nell’esercizio 2015 per l’importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 75.327 quale rettifica di competenza dell’esercizio 2022 del corrispondente rateo pluriennale.

I proventi rilevati nella sottovoce 5. “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 980.148 sono afferenti agli interessi nominali maturati sui conti correnti “a vista” classificati alla voce 10 dell’attivo di bilancio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.174.224)	(8.938.777)	(3.624.128)	(15.737.129)	(16.462.843)
1.1 Debiti verso banche	(2.737.402)			(2.737.402)	(2.059.428)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(436.823)			(436.823)	(495.956)
1.3 Debiti verso la clientela			(3.624.128)	(3.624.128)	(3.624.128)
1.4 Titoli in circolazione		(8.938.777)		(8.938.777)	(10.283.331)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(4.772)	(4.772)	(8.643)
5. Derivati di copertura			(440.414)	(440.414)	(561.055)
6. Attività finanziarie					
Totale	(3.174.224)	(8.938.777)	(4.069.313)	(16.182.315)	(17.032.541)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento complessivo nell’esercizio 2022 di Euro 850.226, passando da Euro 17.032.541 del 2021 a Euro 16.182.315 del 2022.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.1 “Debiti verso banche”, sono riportati, per un totale di Euro 2.737.402, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI, sul mutuo stipulato con la Banca Popolare dell’Alto Adige nonché sul nuovo mutuo bancario – stipulato con Banco BMP - destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.2 “Debiti verso società finanziarie”, sono riportati, per un totale di Euro 436.823, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP nel mese di ottobre 2019.

Nella colonna “Altre operazioni”, sottovoce 1.3 “Debiti verso clientela”, sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo e dalla Provincia autonoma di Trento per Euro 3.624.128.

Nella colonna “Titoli” sottovoce 1.4 “Titoli in circolazione”, sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2021 si registra una diminuzione di Euro 1.344.554.

Nella colonna “Altre operazioni” voce 4 “Altre passività”, sono indicati gli interessi maturati sull’utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Infine, nella sottovoce 5. “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio “mutui attivi a tasso fisso” - per un importo pari ad Euro 440.414.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2022	Totale 2021
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(9.403)	(12.140)
d. Altre commissioni		
Totale	(9.403)	(12.140)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle spese e commissioni bancarie che a partire dal 2019 ricomprende anche la commissione corrisposta alla BEI per il parziale mancato utilizzo di una linea di credito destinata al finanziamento del depuratore Trento tre attivata nei mesi di maggio 2022.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	385.027	-	345.209	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	358.074	-	596.790	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	743.101	-	941.999	-

La voce B. “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” riporta i proventi sulle quote detenute nel Fondo Housing Sociale Trentino.

Nella voce C. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono riportati i dividendi incassati dalla partecipata Infracis S.r.l..

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.608.712	767.248
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.608.712	767.248
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(1.592.163)	(809.620)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.592.163)	(809.620)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	16.549	(42.372)

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività

coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 “Derivati di copertura del fair value” è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 1.608.712 del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 “Attività oggetto di copertura (fair value hedge)” è rilevata la variazione negativa per complessivi Euro 1.592.163 del fair value del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.			220.369		220.369
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	220.369	-	220.369

La posta afferisce al minor valore delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale Trentino rispetto all'anno precedente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(26.495)	(453.223)					4.509				(475.209)	549.856
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(26.495)	(453.223)					4.509				(475.209)	549.856
2. Crediti verso società finanziarie	(1.162)										(1.162)	246
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(1.162)										(1.162)	246
3. Crediti verso la clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	(27.657)						4.509				(476.371)	550.102

I valori riportati nella tabella precedente e in quella successiva afferiscono alle rettifiche e alle riprese

di valore per la determinazione *dell'expected credit loss* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ovvero al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in applicazione del principio IFRS9.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito												
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie	(3.277)										(3.277)	(643)
- Verso banche												
Totale	(3.277)										(3.277)	(643)

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(1.051.518)	(1.011.171)
a) salari e stipendi	(747.383)	(727.204)
b) oneri sociali	(209.749)	(200.942)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(58.225)	(55.115)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(8.078)	(7.575)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.083)	(20.335)
2. Altro personale in attività	(209.492)	(199.412)
3. Amministratori e sindaci	(286.084)	(289.893)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.547.094)	(1.500.476)

Il totale della voce aumenta per complessivi Euro 46.618.

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in aumento rispetto al dato 2021, per effetto di n. 2 nuove assunzioni attivate rispettivamente nei mesi di settembre e ottobre 2022 e per alcune progressioni di carriera del personale presente;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2022, pari a Euro 58.225;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi, al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" - che include anche il costo dei premi delle polizze assicurative D&O e Rc Professionale per un ammontare complessivo pari ad Euro 128.500 - sono riportati i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella. Gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 2.360.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	78.000	-	10.500	2.950	91.450
Collegio Sindacale	40.000	-	8.250	2.004	50.254
Organismo di Vigilanza	13.000	-	-	520	13.520

- i compensi degli Amministratori prevedono una quota fissa annua per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri di Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti del Collegio Sindacale prevedono una quota fissa annua di Euro 16.000 per il Presidente e di Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2020 ha nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza (n. 3 membri) stabilendone i relativi compensi in Euro 5.000 annui lordi per il Presidente ed Euro 4.000 annui lordi per ciascuno degli altri due membri.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2022 medio	2021 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	1,00	1,00
b) quadri direttivi	5,50	5,50
c) restante personale dipendente	6,50	6,50
=> Altro personale	1,00	1,00
Totale	14,00	14,00

Al 31 dicembre 2022 risulta nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia e 14 dipendenti assunti direttamente dalla Società.

10.3 Altre spese amministrative:composizione

Descrizione	2022	2021
Spese per rating e contributo Consob	(172.252)	(169.970)
Spese condominiali	(10.539)	(3.012)
Altri fitti e canoni passivi	(46.843)	(43.821)
Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze	(88.839)	(85.814)
IVA indetraibile	(105.390)	(102.177)
Imposte indirette e tasse	(72.338)	(50.704)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(34.092)	(34.080)
Spese postali	(153)	(457)
Utenze	(13.602)	(9.586)
Cancelleria e stampati	(2.959)	(1.625)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(1.775)	(1.781)
Spese di pulizia	(12.088)	(11.761)
Rimborsi analitici a dipendenti	(172)	(299)
Altre spese di amministrazione	(34.720)	(41.813)
Totale	(595.763)	(556.898)

La variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 38.865. Le variazioni sono riferibili principalmente alle seguenti voci:

- le "Spese per rating e contributo Consob" segnano un aumento di Euro 2.282;
- Le "Spese condominiali", pari ad Euro 10.539, sono afferenti all'immobile in locazione - Sede della Società - sito nel palazzo denominato "Centro Europa" a Trento. La variazione in aumento di euro 7.527 riguarda l'accantonamento di spese di riscaldamento ipotizzate per i mesi di novembre e dicembre a seguito dei lavori relativi al nuovo collegamento dell'impianto condominiale;
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 46.843 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze" aumentano, rispetto al dato 2021, di Euro 3.025 ed afferiscono all'attività istituzionale della Società;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono rimaste sostanzialmente invariate e si attestano a Euro 34.092;
- le "Utenze" si riferiscono alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche e risultano in aumento di Euro 4.016 rispetto al 2021 per effetto dell'incremento del costo dell'energia;
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il relativo valore è aumentato di Euro 1.334 rispetto al dato 2021;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge. Il valore di tali spese sostenute nell'esercizio 2022 risulta sostanzialmente allineato al corrispondente dato dell'esercizio 2021;

- le "Spese di pulizia" si riferiscono alla sede della Società. L'importo di Euro 12.088 risulta allineato con l'anno 2021;
- le "Altre spese di amministrazione" sono in calo principalmente per la riduzione delle spese per servizi internet e minor contributi AVCP.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale BDO ITALIA S.p.A. ammonta ad Euro 32.000, al netto dell'IVA e delle spese di trasferta. Nel corso dell'esercizio 2022, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della società di revisione BDO ITALIA S.p.A..

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
<i>A.1 Ad uso funzionale</i>				
- di proprietà	(3.172)			(3.172)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(99.936)			(99.936)
<i>A.2 Detenute a scopo di investimento</i>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<i>A.3 Rimanenze</i>				
Totale	(103.108)	-	-	(103.108)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 8 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento	(1.963)			(1.963)
<i>di cui software</i>	<i>(1.963)</i>			<i>(1.963)</i>
1.1 di proprietà	(1.963)			(1.963)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.963)	0	0	(1.963)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20% e, per una licenza biennale, il 50%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	205.000	205.000
Altri proventi	1.627	13.555
Totale	206.627	218.555

La voce "Altri proventi di gestione" è così composta:

Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali

Trattasi del corrispettivo per prestazioni di servizio a favore del socio Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 12 della Convenzione in essere.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino S.p.A. eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2022 - sulla base di apposita Convenzione - un compenso annuo di euro 205.000. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia stessa.

Altri proventi

Nel corso del 2020 la Società ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo in conto impianti (Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 1054 a 1058, in particolare comma 1054) dell'importo di 1.993 euro, per aver effettuato investimenti nello smart working e imputato per competenza nella misura di 1/5 a partire dall'esercizio 2021 pari ad 399 euro.

Nel corso del 2022 la Società ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di energia elettrica (D.L. 9 agosto 2022 n. 115) dell'importo di 1.055 euro, di cui 463 euro relativo al 15% del costo dell'energia elettrica del III trimestre 2022 e 591 euro corrispondenti al 30% del costo dell'energia elettrica del IV trimestre 2022.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti:		
1.1 IRES dell'esercizio	(4.555.658)	(3.991.992)
di cui a riserva da debiti v/PAT		
1.2 IRAP dell'esercizio	(905.600)	(764.920)
di cui a riserva da debiti v/PAT		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate</i>		
4. Variazione delle imposte anticipate	112.339	100.442
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5.348.919)	(4.656.470)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2022 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 18.981.908; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 4.555.658, ottenuto applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2022, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 905.600, calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 19.475.276. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 4,65%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	18.877.852	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		4.530.684
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Svalutazione crediti	484.157	116.198
Altre variazioni in aumento	139.238	33.417
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pagata 2022 sul costo del personale al netto delle deduzioni	(77.536)	(18.609)
Rivalutazione crediti	(4.509)	(1.082)
Dividendi partecipazioni	(340.170)	(81.641)
Maggior acc.to TFR deducibile fiscalmente	(63.230)	(15.175)
Altre variazioni in diminuzione	(33.894)	(8.135)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	0	0
Totale variazioni	104.056	24.973
Imponibile e onere fiscale	18.981.908	4.555.658

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione lorda	19.836.534	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)		922.399
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	647.293	30.099
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero		
Altre variazioni in aumento	17.508	814
Variazioni in diminuzione		
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) D.Lgs. 446	(40)	(2)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(1.024.565)	(47.642)
Altre variazioni in diminuzione	(1.454)	(68)
Totale variazioni	(361.258)	(16.798)
Imponibile e onere fiscale	19.475.276	905.600
di cui riferita a riserve da debiti v/Pat a tasso zero		

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2022, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad euro 415.619.902,17. A tale valore si aggiunge, dal 2021, la somma assegnata alla Società per il pagamento agli enti beneficiari dei c.d. "contributi per canoni di derivazione idroelettrica", pari ad euro 41.902.550,78. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

Al termine dell'esercizio 2022 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 del TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" della Relazione sulla Gestione.

La Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando, tempo per tempo, l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra, differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento.

La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società e ai titoli obbligazionari detenuti in portafoglio.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni quando la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Come precedentemente affermato, di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o dalle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che attualmente vengono finalizzati all'ottimizzazione della liquidità disponibile ovvero alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un unico prestito con scadenza 2027 del valore nominale di Euro 74,6 milioni), alla data del 31 dicembre 2022 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 51,6 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e due prestiti obbligazionari.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016 e modificate con la deliberazione n. 288 di data 23 febbraio 2017. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha integrato la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni

di provvista sui mercati finanziari” che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell’impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell’ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche operanti sul territorio nazionale. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell’advisor finanziario Prometeia Advisor Sim, di un **modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto** che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una nuova policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre del 2020 - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con la nuova policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi deve essere formulata tenendo conto dell’evoluzione dell’ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l’asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all’interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei “Criteri per investimento liquidità”. Il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di diversificazione del rischio di controparte.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario. Periodicamente, con il supporto di Prometeia Advisor Sim vengono elaborati dei report che sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 31.12.2022 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody’s/Fitch/S&P/DBRS):

Controparte	Class. rating
Banca Nazionale del Lavoro	Investment
Cassa Centrale Banca	Non-investment BB
Cassa Depositi e Prestiti	Investment
Cassa Rurale Alta Valsugana	Non-investment BB
Crédit Agricole Italia	Investment
Dexia Crediop	Investment
Intesa Sanpaolo	Investment
Italia	Investment
Mediobanca	Investment
Mediocredito TAA	Non-investment BB
Prader Bank	Not rated
UniCredit	Investment
Volksbank	Non-investment BB

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non ha esposizioni creditizie deteriorate.

3.1 Metodi di misurazione delle perdite attese

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non modificare - neppure a seguito degli effetti della pandemia da COVID-19 - la policy per l'applicazione dell'IFRS9 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018, fatta eccezione per alcune modifiche marginali adottate nella seduta del 9 marzo 2020 volte a meglio specificare alcuni passaggi tecnici; peraltro, nella riunione del 23 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie di significatività delle vendite degli strumenti classificati HTC sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.363.404.807	1.363.404.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					108.015.557	108.015.557
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2022					1.471.420.364	1.471.420.364
Totale 2021					1.422.689.618	1.422.689.618

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e i crediti verso le banche. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ricompresi alcuni Titoli di Stato acquistati nel 2021 e 2022.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		1.363.404.806	897.046	1.362.507.760	1.362.507.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		108.015.557	3.920	108.011.637	108.011.637
3. Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		-	-	-	-
Totale 2022	-	-	-	-	1.471.420.363	900.966	1.470.519.397	1.470.519.397
Totale 2021	-	-	-	-	1.422.689.618	421.318	1.422.268.300	1.422.268.300

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cassa/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività riestrate nel primo stadio				Attività riestrate nel secondo stadio				Attività riestrate nel terzo stadio				attività finanziarie impiegate acquisite o originali							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo meno erizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo meno erizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo meno erizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di demissione di cui svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impiegate e erogate (fondi e garanzie finanziarie impiegate, erogate e equivoche)
Rettifiche complessive iniziali		5.979	643			414.695														421.318
Variazioni in aumento su attività finanziarie impiegate o erogate																				
Cancellazioni rilevate dai servizi off																				
Rati/ riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)		23.149	3.277			453.223														479.648
Modifiche contabili su cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Writto-off non rilevati a conto economico																				
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali		29.128	3.920			867.918														900.966
Risparmi da incasso su attività finanziarie oggetto di servizi off																				
Writto-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)

Nel corso del 2019 a seguito del downgrade della controparte Cassa Centrale Banca, il cui rating non è più investment grade, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario, per effetto della policy adottata dalla Società, è stata portata da stage 1 a stage 2 con conseguente valutazione della perdita attesa di tipo life time. Secondo quanto previsto dal contratto di deposito, la Società ha stipulato, con la controparte, un apposito contratto di garanzia finanziaria che prevede la collateralizzazione del deposito con Titoli di Stato. Nel corso del 2022 non si sono verificati eventi che abbiano modificato lo stage di allocazione di tale credito che, pertanto, è stato mantenuto in stage 2. Nel corso del 2022 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A vista	178.691.740	178.691.740	-	-	-	-	-	-	-	-	178.691.740
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	178.691.740	178.691.740	-	-	-	-	-	-	-	-	178.691.740
A.2 Altre	130.113.388	90.216.923	39.896.465	-	-	900.966	33.048	867.918	-	-	129.212.422
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	130.113.388	90.216.923	39.896.465	-	-	900.966	33.048	867.918	-	-	129.212.422
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	308.805.128	268.908.663	39.896.465	-	-	900.966	33.048	867.918	-	-	307.904.162
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	308.805.128	268.908.663	39.896.465	-	-	900.966	33.048	867.918	-	-	307.904.162

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.341.306.975	1.341.306.975	-	-	-	-	-	-	-	-	1.341.306.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.341.306.975	1.341.306.975	-	-	-	-	-	-	-	-	1.341.306.975
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.341.306.975	1.341.306.975	-	-	-	-	-	-	-	-	1.341.306.975

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		1.082.902.897	229.530.657				11.074.788	1.323.508.342
- Secondo stadio				39.896.465				39.896.465
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			108.015.556,99					108.015.557
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)								
Totale (A+B+C)		1.082.902.897	337.546.214	39.896.465	-	-	11.074.788	1.471.420.364

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni), delle banche e dello Stato italiano sotto forma di titoli del debito pubblico.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario ed afferiscono ai contratti di copertura (*fair value hedge*) dei mutui erogati nel corso del 2007-2008 a enti pubblici locali.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino - al 31 dicembre 2022 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2022, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di gestione della liquidità detenuta dalla Società attraverso l'impiego della stessa in Titoli di Stato e depositi bancari per un volume complessivo – in termini nominali – che al 31 dicembre 2022 ammontava a 345 milioni di euro.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle "Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari", di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

- i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;
- ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;
- iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società - nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Le direttive imposte dal Socio unico stabiliscono, inoltre, procedure di controllo preventivo in merito alle coperture delle nuove operazioni di indebitamento.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		45.859.849	28.863.676	67.109.324	99.654.615	13.670.100		
1.2 Crediti		140.214.430	21.751.520	65.340.263	617.943.451	181.078.752	73.558.722	116.438.693,50
1.3 Altre attività	178.691.887							
2. Passività								
2.1 Debiti		15.740.135	17.313.302	33.166.262	263.556.593	150.822.956	103.033.907	684.069.680
2.2 Titoli di debito		7.749.273	21.977.479	34.906.113	221.801.898	15.355.958	1.303.206	504.413
2.3 Altre passività		26.742	26.996	1.551	5.937			
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società si avvale del supporto di un advisor finanziario indipendente (Prometeia Advisor Sim) per le attività di monitoraggio dei principali rischi (credito, mercato, interesse, liquidità) a cui è esposta. Con cadenza periodica, l'advisor finanziario fornisce apposita reportistica che viene esaminata per l'assunzione delle necessarie decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società - al 31 dicembre 2022 - detiene in portafoglio titoli obbligazionari e depositi bancari per un volume complessivo, in termini nominali, di 345 milioni di euro. Seppure tali strumenti potrebbero esporre la Società al rischio di variabilità del prezzo, è opportuno precisare che gli stessi sono stati inseriti nel portafoglio hold to collect and sell e nel portafoglio hold to collect come meglio specificato nelle parti specifiche del presente bilancio.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2022 vi è un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.300 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si rinvia a quanto riportato nell'analogo paragrafo della sezione relativa al rischio di credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013; a seguito del processo di revisione organizzativa approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 gennaio 2022 è stata adottata una nuova procedura di gestione degli approvvigionamenti con un focus particolare sulla ripartizione delle fasi della procedura alle varie funzioni della Società.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 e poi nuovamente aggiornati nel 2022 e nei primi mesi del 2023 a seguito del sopracitato processo di riorganizzazione interna.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La Società ha adottato fin da subito, su proposta dell'RSPP, uno specifico Documento di valutazione del

rischio biologico, nonché i Protocolli generali per la sicurezza sul lavoro nella loro versione più aggiornata ed ha inoltre provveduto a fornire specifiche disposizioni ai dipendenti. Dal mese di marzo 2020, poi proseguendo nel 2021 e nei primi nove mesi del 2022, la Società, al fine del contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19 e al fine di ridurre i rischi di interruzione dell'operatività aziendale conseguenti a possibili focolai che avrebbero potuto svilupparsi, ha introdotto la modalità del lavoro agile in forma semplificata per i propri dipendenti. Per effetto della cessazione dal 31 dicembre 2022 dell'istituto del lavoro agile in forma semplificata, a partire dal 2023 la Società ha poi adottato un Regolamento per disciplinare la possibilità per i dipendenti di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base del quale sono stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

Le scelte adottate hanno garantito, sino ad ora, la piena operatività aziendale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi ovvero dei finanziamenti contratti dalla Società, essa, data la policy e il modello ALM che è stato adottato, è in grado di monitorare adeguatamente il rischio di liquidità.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperte dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni, irrevocabili, di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Nel corso del 2022 la Società ha perfezionato l'attivazione di una linea di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per un ammontare di 6,5 milioni di euro al tasso fisso dell'1,99% con durata

di 19 anni e un mutuo con Banco BPM per l'importo di 18,5 milioni di euro al tasso fisso del 3,07% con durata ventennale, entrambi destinati al co-finanziamento dell'investimento denominato "Depuratore di Trento Tre". Tutti i finanziamenti sopra citati hanno modalità di rimborso amortizing e sono coperti da contributi annui che sono stati assegnati dalla Provincia autonoma di Trento a Cassa del Trentino.

La Società monitora attentamente e costantemente - con l'ausilio del proprio risk advisory - la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle eventuali decisioni. Nelle analisi sino ad ora predisposte non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate.

Inoltre, in ottica prudenziale, viene di norma mantenuto nel conto di tesoreria un ammontare minimo di risorse liquide che consentano di garantire un'adeguata elasticità di cassa.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si rimanda a quanto descritto al medesimo paragrafo relativamente al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefinita
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.964.688,08	24.891.955,88	107.247.324,18	89.215.752,15	14.410.582,35	13.670.100,00	757.160,79
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	179.081.040	-	-	-	25.000.000	5.971.864	52.995.155	121.155.813	260.624.906	633.750.248	116.438.694
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	1.587.093	-	-	-	-	31.541.531,71	21.696.994	421.406.473	373.026
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	39.949.822,03	68.898.771	680.668.463
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	32.054.488	236.867.385	34.069.054	2.188.076
B.3 Altre passività								61.227			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Non presenti

3.5.2 DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland, ora NatWest, e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa

del Trentino ha erogato tra il 2007 e il 2008 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2022 il valore nozionale dei due contratti era pari a 5.848.197 euro per il contratto in essere con NatWest e a 5.244.089 per quello in essere con Barclays Capital.

3.5.3 VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2022 pari ad euro 5.848.197) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2022 pari ad euro 5.244.089) hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

La Banca d'Italia definisce il rischio in esame come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc."

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa, comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica - laddove applicabili - previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi - sino ad ora - manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

3.7 RISCHIO ICT E SICUREZZA

Il rischio ICT e sicurezza indica il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità

di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e il sostenimento di costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

A tale riguardo, Cassa del Trentino ha esternalizzato a Trentino Digitale S.p.A. (società appartenente al c.d. "Gruppo Provincia") i propri servizi ICT e di sicurezza; pertanto, tutte le informazioni e i database di Cassa del Trentino sono trasmessi attraverso la rete fornita da Trentino Digitale S.p.A. e sono presenti e gestiti su server sempre forniti da Trentino Digitale in forza di appositi contratti di servizio. Trentino Digitale S.p.A., Società ICT in house, è il braccio operativo della Provincia autonoma di Trento e degli Enti locali del territorio per la trasformazione digitale del sistema Trentino. Tale società gestisce le reti di telecomunicazione provinciali in fibra ottica e radio, comprese le reti per l'emergenza, i data center e l'evoluzione verso il cloud, oltre a realizzare e gestire software e applicazioni, anche innovativi, per la digitalizzazione del territorio trentino. Le attività di Trentino Digitale includono anche la sicurezza informatica e il supporto alle strategie della Provincia autonoma di Trento per la diffusione della banda ultra larga nel Trentino.

Trentino Digitale nel corso del 2021 e 2022 ha potenziato gli strumenti e i servizi di cybersicurezza e rafforzato il Security Operation Center (SOC) ed ha avviato una valutazione per l'adozione di ulteriori strumenti e servizi anche in collaborazione con altri soggetti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 123.927.024, contro Euro 115.304.952 del 31 dicembre 2021.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	52.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.374.077	5.718.803
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	46.986.838	34.536.621
- altre (riserva arrotondamento unità di euro)		(1)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	1.907.863	1.371.236
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(5.544.482)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	81.349	(19.644)
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	0
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.528.933	13.105.491
Totale	123.927.024	115.304.952

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 8,6 milioni rispetto al 2021 a seguito delle variazioni che sono state illustrate a commento in calce alle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 11 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-5.544.482		-534.025
2. Titoli di capitale	1.907.863		1.905.261	
3. Finanziamenti				
Totale	1.907.863	- 5.544.482	1.905.261	- 534.025

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita alla partecipazione in Infracris S.r.l.

La riserva negativa dei titoli di debito è riferita ai titoli obbligazionari BTP, BTP ITALIA, CCT e Cassa Depositi e Prestiti.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(534.025)	1.905.261	-
2. Variazioni positive	-	2.602	-
2.1 Incrementi di fair value		2.602	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	5.010.457	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.010.457		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
Rimanenze finali	(5.544.482)	1.907.863	-

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione positiva per aumento del fair value si riferisce alle quote detenute nella Società in Infracris S.r.l.

Per i titoli di debito la variazione negativa per riduzione del fair value si riferisce ai titoli obbligazionari BTP, BTP ITALIA, CCT e Cassa Depositi e Prestiti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2022	Totale 2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.528.933	13.105.491
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	103.595	- 394.401
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	2.602	- 389.358
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	- 10.000
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	100.993	- 5.044
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	- 5.010.457	- 534.025
110	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 5.010.457	- 534.025
	a) variazioni di fair value	- 5.010.457	- 534.025
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	- 4.906.862	- 928.426
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.622.071	12.177.065

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2022
Salari e altri benefici a breve termine	283.559
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2022
Salari e altri benefici a breve termine	50.254
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e dei sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante il 2022 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Come rappresentato precedentemente, i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i

crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo				
10 Cassa e disponibilità liquide		45.267.059		
40 Crediti	1.082.902.896			
80 Attività materiali		48.575		
120 Altre Attività	205.000			
Passivo				
10 Debiti	53.288.447	60.665.993		98.874.638
80 Altre passività	236.496	4.868	30.387	
Costi				
20 Interessi passivi	580.104	3.960		3.044.024
160.a Spese per il personale	219.492	13.579	378.989	
160.b Altre spese amministrative		15.409		
180 Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		97.149		
Ricavi				
10 Interessi attivi e proventi assimilati	31.420.941	349.685		
200 Altri proventi e oneri di gestione	205.000			

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
Cassa del Trentino S.p.A. € 56.000.000 1.45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1338987354	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2015 - 23/12/2025
Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2015 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24-30/04/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2034 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1131283480	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
Cassa del Trentino S.p.A. € 122.500.000 1.94 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 31 January 2022 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1072042028	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/05/2014 - 31/01/2022
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027 - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditore (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 30/06/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	16/10/2019 - 30/06/2029 (10 anni)
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata una Prima tranche dell'importo di Euro 160.000.000, interamente erogata - Tasso fisso 0,051% - Scadenza 10/08/2030	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 184.000.000, di cui massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 24.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	21/07/2020 - 10/08/2030 (10 anni)
Mutuo Volksbank AG Euro 34.000.000 - Tasso fisso 1,174% - Scadenza 30/06/2041	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 38.080.000, di cui massimo Euro 34.000.000 in linea di capitale, e massimo Euro 4.080.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Volksbank AG	07/12/2021 - 30/06/2042
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II C e D per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata la Seconda tranche dell'importo di Euro 140.000.000, erogata per 127,6 €/mln - Tasso fisso 0,320% - Scadenza 22/12/2031	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 161.000.000, di cui massimo Euro 140.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 21.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	22/06/2021 - 22/12/2031 (10 anni)
Mutuo Banco BPM Euro 18.500.000 - Tasso fisso 3,07% - Scadenza 30/06/2042	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 20.900.000, di cui massimo Euro 18.500.000 in linea capitale, e massimo Euro 2.400.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banco BPM	20/7/2022 - 30/06/2043

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

³ Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie rilasciate

Al termine del 2022 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4. Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che ne esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del c.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati

essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2021).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		2.762.834.033,33			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	334.174.538,93		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	5.420.969,69		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.450.605.424,41				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.368.076.667,06	4.414.816.206,58	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.815.107.106,17	3.583.336.977,81
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	262.378.725,16	269.358.914,98	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	13.567.660,63	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	257.542.993,11	259.729.980,01			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	164.422.577,43	147.942.465,58	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	930.106.556,69	1.067.631.069,25
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	1.576.064.835,71	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	65.368.604,85	65.402.477,75	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	38.994.598,25	38.994.598,25
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	5.118.689.567,61	5.157.250.044,88	TOTALE SPESE FINALI	6.373.840.847,45	4.689.962.645,31
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	8.389.357,03	8.389.357,03
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	0,00	
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	300.751.795,36	280.849.719,76	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
<i>Totale entrate dell'esercizio</i>	<i>5.419.441.362,97</i>	<i>5.438.099.764,64</i>	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	300.751.795,36	287.288.777,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.209.642.296,00	8.200.933.797,97	<i>Totale spese dell'esercizio</i>	<i>6.682.981.999,84</i>	<i>4.985.640.779,87</i>
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.682.981.999,84	4.985.640.779,87
DI CUI DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO FORMATOSI NELL'ESERCIZIO (7)	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	526.660.296,16	3.215.293.018,10
TOTALE A PAREGGIO	7.209.642.296,00	8.200.933.797,97	TOTALE A PAREGGIO	7.209.642.296,00	8.200.933.797,97

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

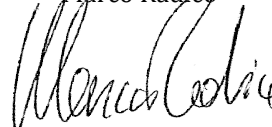
Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 29 maggio 2023

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice





CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENINO S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO*Nota Integrativa:*

Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Parte D - Altre informazioni - sezione 3.1 - Rischio di credito e sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione.

Tali contributi possono essere in "conto capitale" (erogati al valore nominale) o in "conto annualità" (erogati al valore attuale) e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 1.083 milioni, pari al 63,8% del totale attivo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare, della natura di parte correlata e delle complessità insite nei processi e modelli di valutazione, che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'identificazione dei tassi di attualizzazione, la determinazione del costo ammortizzato e le tempistiche di incasso previste.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica e il ricalcolo del valore attuale dei crediti per contributi in conto annualità iscritti in bilancio e dell'attualizzazione dei crediti per contributi in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- lo svolgimento su base campionaria del corretto calcolo del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data del 31.12.2022;
- la verifica delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto;
- la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

La società appartiene al gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita attività di direzione e coordinamento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CASSA DEL TRENINO S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 52.555.650,00 i.v.

C.F. P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da

parte delle Provincia autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.* mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche con riferimento alla riorganizzazione aziendale decisa dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2022;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare abbiamo verificato la situazione del budget al 30 giugno 2022, al 30 settembre 2022 nonché la stima di preconsuntivo 2022 e il piano industriale 2023-

2025, nonché le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società per le loro dimensioni o caratteristiche, quali le operazioni di indebitamento da 6,5 milioni di euro effettuate con la BEI e l'operazione a mercato da 18,5 milioni di euro. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrativo/contabili che contemplan regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno;
- di aver constatato che la Società si è dotata del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, che viene periodicamente aggiornato;
- di aver avuto, nel mese di aprile 2023, tramite il Presidente del Collegio, colloqui con il Presidente dell'ODV, il quale ha fornito informazioni sull'attività svolta dall'organismo medesimo evidenziando che non sono state rilevate criticità;
- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;
- di aver esaminato le relazioni delle funzioni di controllo di Cassa del Trentino S.p.A. (Organismo di Vigilanza, Internal Audit, Compliance)

dalle quali non sono emerse criticità durante l'esercizio delle rispettive funzioni;

- di aver ricevuto, in considerazione del persistere, nella prima parte dell'anno, della pandemia da "Covid-19" e dei conseguenti interventi normativi in materia di contrasto alla diffusione del contagio, aggiornamenti periodici dal C.d.A. relativamente alle misure adottate dalla Società per l'organizzazione del lavoro. Abbiamo verificato che le misure adottate dalla Società fossero conformi a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia di contrasto alla diffusione del contagio;

- di aver ricevuto dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2022 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché relativamente ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze;

- con particolare riferimento all'utile dell'esercizio, si evidenzia un aumento superiore al 3% rispetto all'anno 2021. L'esercizio appena trascorso si è fortemente caratterizzato per il rilevante impulso dato dal top management all'ottimizzazione della gestione della liquidità della Società, attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020 che ha portato ad un significativo incremento dei proventi finanziari. Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel 2022,

proventi esterni al sistema pubblico provinciale per oltre 5,5 milioni di euro, con un indice di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) abbondantemente superiore al 200%;

- di aver verificato, in particolare, che gli amministratori provvedessero ad aggiornare la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A., rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), del D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 29 ottobre 2021.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2022 e al 30.09.2022, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2022, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali.

Il Presidente del Collegio Sindacale per conto del Collegio Sindacale stesso ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Il Collegio ha, inoltre, emesso il parere di sostenibilità ex delibera n. 2450/2016 sulle operazioni di indebitamento della Società del valore nominale di euro 6,5 milioni e di euro 18,5 milioni, effettuate, rispettivamente, nel corso dei mesi di maggio e luglio 2022.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.a.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. In data 14 giugno 2023 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la

relazione ex-art. 11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione. Il Collegio Sindacale ha provveduto a trasmettere detta relazione all'Organo amministrativo, senza particolari osservazioni da riferire.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il Bilancio al 31.12.2022.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia autonoma di Trento con delibera di Giunta n. 1831/2019, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2022 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 6 febbraio 2023.

La Società ha fornito, inoltre, al Collegio Sindacale la relazione "Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dal CDA nella seduta del 29 maggio 2023.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione redatta considerando anche lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 6 febbraio 2023.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2022

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 13.528.933 dopo le imposte di competenza. Il

progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di Organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto contenente la proposta di destinare l'utile dell'esercizio come di seguito:

- per il 5%, pari ad Euro 676.446,67 a Riserva Legale;
- per Euro 12.852.486,80 a dividendo in denaro.

Compete alla società di revisione incaricata, la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 14 giugno 2023, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, che viene allegata al bilancio.

Conclusioni

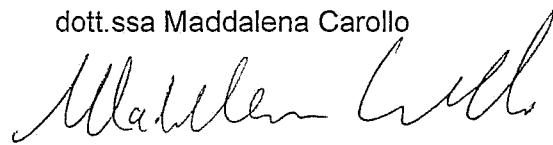
Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2022, così come redatto dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 14 giugno 2023

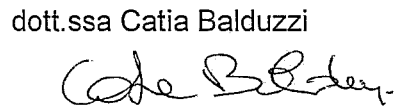
Il Collegio Sindacale

dott. Paolo Zanfei


(Presidente)

dott.ssa Maddalena Carollo


(Sindaco effettivo)

dott.ssa Catia Balduzzi


(Sindaco effettivo)